GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1878 — **ROMA** — SABATO 19 OTTOBRE — **NUM. 247**

ASSOCIAZIONI.

			Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA	L.	11	21	40
	Per tutto il Regno	»	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA	»	9	17	32
	Per tutto il Regno	»	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via della Missione, n. 3-A: in Torino, via delle Orfane, n. 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Num **4538** (*Serie* 2ª) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto l'articolo 5 dello Statuto fondamentale del Regno;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico. Piena ed intera esecuzione sarà data alla Convenzione consolare fra l'Italia e gli Stati Uniti, firmata a Washington li 8 maggio 1878, e le cui ratifiche furono ivi scambiate li 18 settembre di quest'anno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 27 settembre 1878.

UMBERTO.

L. CORTI.

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

A tutti coloro che le presenti vedranno, salute.

Una Convenzione consolare essendo stata conchiusa fra l'Italia e gli Stati Uniti d'America, e dai rispettivi Plenipotenziari sottoscritta a Washington addì 8 del mese di maggio del corrente anno milleottocentosettantotto,

Convenzione del tenore seguente:

Sua Maestà il Re d'Italia, e il Presidente degli Stati Uniti, riconoscendo l'utilità di determinare i diritti, privilegi ed immunità degli ufficiali consolari dei due paesi, nonchè le loro attribuzioni e gli obblighi ai quali sono tenuti, hanno deciso di conchiudere una Convenzione consolare, e a quest'effetto hanno nominato:

Sua Maestà il Re d'Italia,

Il Barone Alberto Blanc, Suo Inviato Straordinario e Ministro Plenipotenziario agli Stati Uniti,

Il Presidente degli Stati Uniti,

William M. Evarts, Segretario di Stato degli Stati Uniti,

I quali, dopo presentazione dei loro pieni poteri, trovati in buona e debita forma, hanno convenuto negli articoli seguenti:

Art. 1. Ciascuna delle Alte Parti contraenti si obbliga ad ammettere consoli generali, consoli, viceconsoli e agenti consolari dell'altra in tutti i suoi porti, luoghi e città, ad eccezione di quelli nei quali non si reputerà conveniente di riconoscere tali funzionari.

Non potrà però questa riserva applicarsi ad una delle Alte Parti contraenti, senza che si applichi ugualmente a tutte le altre Potenze.

Art. 2. Gli ufficiali consolari riceveranno, dietro presentazione delle loro patenti, e secondo le formalità stabilite ne' paesi rispettivi, l'*exequatur* richiesto per l'esercizio delle loro funzioni, il quale verrà loro spedito senza spesa; e sulla presentazione di tale documento essi verranno ammessi da tutte le autorità del luogo di loro residenza al godimento dei diritti, prerogative ed immunità loro accordate con la presente Convenzione.

Art. 3. Gli ufficiali consolari, cittadini dello Stato che li ha nominati, non potranno essere arrestati o imprigionati per cause civili, e saranno esenti dall'arresto preventivo in cause penali, a meno che si tratti di reati che la legislazione locale qualifica di crimini e punisce come tali, e andranno esenti dall'alloggio militare, e dal prestare servizio nell'esercito, nella milizia o guardia nazionale, e nella marina. Gli ufficiali consolari predetti saranno esenti dalle contribuzioni nazionali, provinciali o municipali imposte sulle persone, sia come capitazione, sia in relazione alle loro proprietà, purchè non dovute per ragione di possesso di beni immobili, o per interesse di capitale impiegato nello Stato in cui risiedono. Qualora essi esercitino una professione, industria o commercio, non godranno di siffatta esenzione, ma saranno tenuti a pagare le tasse a cui sono obbligati gli altri stranieri nelle identiche condizioni.

Art. 4. Gli ufficiali consolari, cittadini dello Stato che li ha nominati, e che non esercitano il commercio, nè alcuna specie di industria, non saranno tenuti a comparire come testimoni davanti ai Tribunali del paese in cui risiedono. Ove la loro testimonianza sia necessaria, si inviteranno per iscritto a comparire in Corte, ed

in caso d'impedimento, si dovrà richiedere la loro deposizione scritta, o riceverla di viva voce nel loro domicilio od ufficio.

Sarà dovere de' summentovati ufficiali consolari di aderire a tale domanda, senza frapporre dilazione non necessaria.

In tutti i casi criminali contemplati dal 6° articolo degli emendamenti alla Costituzione degli Stati Uniti, in virtù del quale è garantito il diritto alle persone accusate di crimini di ottenere testimoni in loro favore, gli ufficiali consolari saranno invitati a comparire, con ogni possibile riguardo alla loro dignità e ai doveri della loro carica.

I consoli degli Stati Uniti in Italia riceveranno un uguale trattamento in casi consimili.

Art. 5. I consoli generali, consoli, viceconsoli e agenti consolari potranno collocare sovra la porta esterna del loro ufficio lo stemma della loro nazione, con questa iscrizione: *Consolato* o *Viceconsolato*, o *Agenzia consolare degli Stati Uniti*, o *d'Italia*.

Potranno pure inalberare la bandiera del loro paese sulla casa consolare, quando non risiedano nella capitale laddove si trova la Legazione del loro paese.

Art. 6. Gli uffici consolari saranno in ogni tempo inviolabili. Le autorità locali non potranno entrarvi sotto alcun pretesto. Esse non potranno in alcun caso esaminare o sequestrare le carte ivi depositate. Non dovranno però mai questi uffici servire come luoghi di asilo.

Qualora l'ufficiale consolare eserciti il commercio o un'industria, le carte risguardanti il Consolato dovranno tenersi separate.

Art. 7. Nel caso d'impedimento, assenza o morte dei consoli generali, consoli, viceconsoli e agenti consolari, i loro cancellieri e segretari, il cui carattere ufficiale sia previamente stato dichiarato al D.° di Stato in Washington, ovvero al Ministero degli Affari Esteri in Italia, saranno ammessi ad esercitare interinalmente le loro funzioni, e godranno, durante la loro gestione, degli stessi diritti, prerogative ed immunità stabilite pei titolari, sotto le condizioni e riserve pei medesimi prescritte.

Art. 8. I viceconsoli e agenti consolari possono essere nominati, oltre che dai rispettivi Governi, anche dai consoli generali o consoli, con l'approvazione di detti Governi, nelle città, porti e luoghi dei distretti consolari dei detti consoli generali o consoli. Questi agenti potranno scegliersi fra i cittadini degli Stati Uniti o tra cittadini italiani, o fra gli stranieri, e saranno muniti di una patente rilasciata dal console che li ha nominati, e sotto gli ordini del quale dovranno esercitare le loro funzioni.

Essi godranno dei privilegi stipulati nella presente Convenzione in favore degli ufficiali consolari, salve le eccezioni e riserve pei medesimi prescritte.

Art. 9. I consoli generali, consoli, viceconsoli e agenti consolari potranno rivolgersi alle autorità dei paesi rispettivi entro il loro distretto, siano esse federali o locali, giudiziarie o esecutive, per reclamare contro qualunque infrazione de' Trattati e Convenzioni esistenti fra l'Italia e gli Stati Uniti, come pure all'oggetto di difendere i diritti e gl'interessi dei loro compatriotti. Se le risoluzioni prese in seguito a tali rimostranze non fossero soddisfacenti, i sopraddetti ufficiali consolari, in mancanza di un agente diplomatico del loro paese, potranno ricorrere direttamente al governo del paese nel quale risiedono.

Art. 10. I consoli generali, consoli, viceconsoli e agenti consolari e i loro cancellieri, avranno il diritto di ricevere nei loro uffici, alla residenza delle parti, nella propria abitazione e anche a bordo, le deposizioni che abbiano a prestare i capitani e gli equipaggi delle navi di loro nazione, ed i passeggieri a bordo delle medesime, e qualsiasi altro cittadino o suddito del loro paese.

Parimenti avranno facoltà di ricevere nei loro uffici, conformemente alle leggi e ai regolamenti del loro paese, qualunque contratto fra cittadini o sudditi ed altri abitanti del paese nel quale risiedono, e anco ogni contratto fra questi ultimi, purchè abbia per oggetto beni stabili situati nel territorio della nazione cui l'ufficiale consolare appartiene, o abbia tratto ad affari che devono disimpegnarsi nel suo stesso paese.

Le copie di carte relative a tali contratti e i documenti ufficiali di qualsiasi natura, sia che vengano presentati nell'originale, in copia, o come traduzione, debitamente legalizzati ed autenticati dai consoli generali, consoli, viceconsoli ed agenti consolari, e segnati col bollo di ufficio del Consolato, saranno ricevuti, quali documenti facenti prova, negli Stati Uniti ed in Italia.

Art. 11. I consoli generali, consoli, viceconsoli e agenti consolari saranno esclusivamente incaricati di mantenere l'ordine interno a bordo delle navi mercantili di loro nazione, e conosceranno soli delle quistioni di qualunque genere che potranno insorgere, sì in mare che nei porti, fra il capitano, gli ufficiali ed i marinai, senza eccezione, e segnatamente di quelle relative al soldo ed all'adempimento degli accordi reciprocamente convenuti. Le Corti o autorità federali, di Stato o municipali, negli Stati Uniti, ed i Tribunali e le autorità in Italia, non potranno sotto alcun pretesto intervenire in tali questioni, ma dovranno prestare mano forte agli ufficiali consolari, quando essi lo richiedano, affine di ricercare, arrestare ed imprigionare qualunque individuo facente parte dell'equipaggio, cui reputino conveniente di porre sotto custodia. Questi individui saranno arrestati sulla sola domanda degli ufficiali consolari, fatta per iscritto alle Corti o autorità federali, di Stato o municipali, negli Stati Uniti, o al Tribunale od autorità competente in Italia, giustificando tale domanda con un estratto ufficiale del registro della nave e del ruolo dell'equipaggio, e saranno detenuti durante il soggiorno della nave nel porto a disposizione degli ufficiali consolari.

Essi verranno rilasciati dietro domanda per iscritto presentata dal detto ufficiale, e le spese dell'arresto e della detenzione saranno pagate dagli ufficiali consolari.

Art. 12. In conformità all'atto del Congresso 5 marzo 1855, *to regulate the carriage of passengers in steamships and other vessels*, tutte le dispute e quistioni di qualunque sorta, che possano insorgere fra capitani ed ufficiali da una parte e i passeggieri a bordo delle navi dall'altra, saranno deferite e decise dalle Corti di circuito o di distretto degli Stati Uniti, ad esclusione d'ogni e qualunque altra Corte ed autorità.

Art. 13. I rispettivi consoli generali, consoli, viceconsoli e agenti consolari potranno arrestare gli ufficiali, marinai e qualsiasi altra persona che formi parte dell'equipaggio dei bastimenti mercantili e delle navi da guerra della loro nazione, che siansi resi colpevoli o vengano accusati di aver disertato dalle dette navi o bastimenti, onde reintegrarli a bordo delle loro navi o farli rimpatriare.

A tale effetto, gli ufficiali consolari d'Italia negli Stati Uniti potranno indirizzarsi per iscritto indistintamente alle Corti o autorità federali di Stato o municipali degli Stati Uniti, e gli ufficiali consolari degli Stati Uniti potranno indirizzarsi a qualsiasi competente autorità in Italia, e fare domanda dei disertori, giustificando, mediante la esibizione del registro del bastimento e del ruolo dell'equipaggio, o di altro documento officiale, che le persone reclamate formavano realmente parte dell'equipaggio. Dietro tale domanda soltanto, in tal maniera giustificata, e senza che si possa chiedere alcun giuramento dagli ufficiali consolari, dovranno consegnarsi quei disertori che non erano cittadini nè sudditi del paese nel quale si fa la domanda all'epoca del loro imbarco. Si presterà inoltre ogni assistenza e necessario aiuto per la ricerca e lo arresto dei detti disertori, i quali saranno pure messi nelle prigioni del paese, ed ivi custoditi a richiesta e spese dell'ufficiale consolare, finchè non trovi occasione di farli rimpatriare.

Ove però tale occasione non si presentasse entro lo spazio di tre mesi a contare dal giorno del suo arresto, il disertore sarà messo in libertà, e non potrà più per lo stesso motivo essere imprigionato.

Art. 14. Semprechè non esista convenzione in contrario fra gli armatori, noleggiatori ed assicuratori, tutte le avarie sofferte durante la navigazione delle navi dei due paesi, sia che entrino nei rispettivi porti volontariamente, sia che vi approdino per forza maggiore, saranno regolate dai consoli generali, consoli, viceconsoli e agenti consolari della nazione ove rispettivamente risiedono; nel caso poi che si trovassero interessati in queste avarie sudditi del paese ove risiedono i detti ufficiali consolari, o sudditi di una terza potenza, ed in difetto di amichevole componimento fra le due parti, la competente autorità locale dovrà decidere.

Art. 15. Tutte le operazioni relative al salvataggio di navi degli Stati Uniti naufragate sulle coste d'Italia, e di navi italiane sulle coste degli Stati Uniti, saranno dirette dai rispettivi consoli generali, consoli, viceconsoli dei due paesi, e fino al loro arrivo, dagli agenti consolari rispettivi, laddove esistono agenti consolari.

In quei luoghi e porti nei quali non esistono tali agenzie, l'autorità locale porgerà immediato avviso del naufragio al console del distretto ove il sinistro ebbe luogo, e fino all'arrivo del detto console dovrà prendere tutte le misure necessarie alla protezione delle persone ed alla conservazione degli oggetti.

L'intervento dell'autorità locale non potrà avere luogo altrimenti che per mantenere l'ordine, e guarentire gl'interessi dei ricuperatori, qualora non appartengano alla ciurma della nave naufragata, e ad assicurare l'esecuzione delle disposizioni stabilite per l'entrata e per l'esportazione della merce salvata. È ben inteso che tal merce non andrà soggetta ad alcun diritto di dogana, a meno che sia destinata al consumo interno nel paese dove il naufragio ebbe luogo.

Art. 16. In caso di morte d'un cittadino degli Stati Uniti in Italia o di un suddito italiano negli Stati Uniti, il quale non abbia alcun erede conosciuto o esecutore testamentario da lui designato, l'autorità locale competente dovrà dare avviso del fatto ai consoli o agenti consolari della nazione cui il defunto appartiene, affinchè ne possa venir trasmessa immediatamente la informazione alle parti interessate.

Art. 17. I consoli generali, consoli, viceconsoli ed agenti consolari rispettivi, come pure i cancellieri, segretari, alunni od applicati consolari godranno nei due paesi di tutte le facoltà, prerogative, immunità e privilegi che sono o saranno concessi agli agenti di egual grado della nazione più favorita.

Art. 18. La presente Convenzione rimarrà in vigore per lo spazio di dieci anni, a datare dal giorno dello scambio delle ratifiche che verrà fatto con riguardo alle rispettive Costituzioni dei due paesi, ed operato a Washington o a Roma, entro il periodo di sei mesi, o più presto se sarà possibile.

Nel caso in cui nessuna delle due Parti contraenti annunziasse, dodici mesi prima dello spirare di detto periodo di dieci anni, la propria intenzione di non rinnovare la Convenzione, questa rimarrà in vigore fino allo spirare di un anno dal giorno in cui una delle Parti avrà fatto tale annunzio.

In fede di che, i rispettivi Plenipotenziari hanno firmato questa Convenzione, e vi hanno apposto i loro sigilli rispettivi.

Dato a Washington, li otto maggio anno Domini milleottocentosettantotto.

A. Blanc. William Maxwell Evarts.
(L. S.) *(L. S.)*

Noi avendo veduto ed esaminato la qui sottoscritta Convenzione ed approvandola in ogni e singola sua parte, l'abbiamo accettata, ratificata e confermata, come per le presenti l'accettiamo, ratifichiamo e confermiamo, promettendo di osservarla e di farla osservare inviolabilmente.

In fede di che, Noi abbiamo firmato di Nostra mano le presenti lettere di ratificazione e vi abbiamo fatto apporre il Nostro Reale sigillo.

Dato a Roma, addì nove del mese di luglio, l'anno del Signore milleottocentosettantotto e del Nostro Regno il primo.

Per parte di S. M. il Re
(L. S.) *Il Presidente del Consiglio dei Ministri incaricato della reggenza del Ministero degli Affari Esteri*
Cairoli.

MINISTERO DELLA MARINA

Notificazione.

Con disposizione Ministeriale in data d'oggi è stata autorizzata l'ammissione quali allievi del 1° anno di corso nella 1ª divisione della R. Scuola di marina in Napoli, dei giovani sotto indicati:

1. Manara Manarino fu Giuseppe — 2. Parrella Camillo di Rocco — 3. Villani Francesco di Federico — 4. Cafiero Gaetano di Cesare — 5. Cusani Visconti Lorenzo di Luigi — 6. Ruta Vincenzo di Michele — 7. Solari Emilio di Enrico — 8. Costantino Arturo di Giovanni — 9. Cacavale Eduardo di Salvatore — 10. Oricchio Carlo di Luigi — 11. Pini Pino di Ireneo — 12. Leonardi Michelangelo di Luigi — 13. Persico Alessandro di Federico — 14. Triangi Arturo di Giuseppe — 15. Mamini Giovanni di Celestino — 16. Rucellai Cosimo di Giovanni — 17. Nomis di Pollone Vittorio di Vittorio — 18. Battaglia Roberto di Roberto — 19. Otto Eugenio di Cristiano — 20. Marcone Antonio fu Vincenzo — 21. Costa Albino di Alberto — 22. De Luca Vittorio di Nicola — 23. Giavotto Mattia di Giuseppe — 24. Dini Giuseppe di Leonardo — 25. Della Chiesa Giulio di Giuseppe — 26. Fasella Osvaldo di Clemente — 27. Grassi Vincenzo di Salvatore — 28. Lenchantin Giuseppe Vittorio di Vittorio — 29. Girosi Eduardo di Giovanni — 30. Carnel Enrico di Teodoro — 31. Bonomo di Castania Quintino di Gerardo — 32. Corsi Carlo di Luigi — 33. Dondero Antonio di Agostino — 34. Tubino Salvatore fu Lorenzo.

Roma, li 16 ottobre 1878.

Il Ministro: E. Di Brocchetti.

R. UNIVERSITÀ DI PADOVA

DIREZIONE DELLA SCUOLA DI MAGISTERO NELLA FACOLTÀ DI SCIENZE

Avviso.

È aperto a tutto il 30 novembre p. v. il concorso ad un sussidio di lire 600 per gli studenti del 3° e 4° corso di questa Facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali, inscritti nella Scuola di magistero, sezioni di chimica o di scienze naturali.

Gli aspiranti dovranno produrre alla Direzione della Scuola di magistero le loro istanze corredate dai documenti richiesti dallo articolo 32 del regolamento speciale per la Facoltà di scienze naturali, fisiche e matematiche; e presentarsi nei giorni 2 e 3 dicembre a sostenere il prescritto esame di concorso, che consisterà in un lavoro scritto a porte chiuse ed in una prova orale.

Padova, li 5 settembre 1878.

Il Direttore: G. Canestrini.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

SEZIONE DELLE PRIVATIVE INDUSTRIALI

ELENCO *degli attestati di trascrizione per l'assunzione di marchi o segni distintivi di fabbrica rilasciati nella seconda quindicina del mese di settembre* 1878.

Nº d'ordine	COGNOME, NOME E DOMICILIO DEI CONCESSIONARI	DATA DELLA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA	TRATTI CARATTERISTICI DEI MARCHI O SEGNI DISTINTIVI DI FABBRICA
1	Farini William artista ginnastico dell'Acquario Reale di Westminster (Inghilterra)	22 giugno 1878	Etichetta rettangolare con disegno rappresentante un cannone montato in posizione inclinata sulla parte anteriore dell'affusto e portante su di un lato scritta in lettere maiuscole la parola *Zazel*. Il disegno sovraccennato trovasi dentro una riquadratura formata da un doppio filetto e sopra fondo verde misto. Il detto marchio già usato in Francia sopra apparecchi di ginnastica e teatro sarà usato sugli stessi oggetti di cui il richiedente intende farne commercio in Italia.
2	Grassi Antonio, farmacista a Brescia	19 luglio 1878	Etichetta rettangolare di colore rosso con arabeschi dorati aventi agli angoli superiori ed inferiori il diritto ed il rovescio di una medaglia in modo che i due diritti si trovano dalla parte sinistra e dalla parte destra i rovesci. Nel centro vi ha un ovale a fondo celeste colle parole su diverse linee a diversi colori: *Hairs S. Restorer Nazionale. Ristoratore dei capelli preparazione del chimico Farmacista Antº Grassi Brescia*. In fondo vi ha poi uno stemma con scritto all'ingiro *Marca di fabbrica a Grassi Brescia*. Detto marchio verrà adoperato sopra boccette contenenti il preparato fabbricato dal richiedente.
3	Heinrich Franck Söhne (Ditta) a Ludwigsburg (Würtemberg)	23 luglio 1878	Etichetta quadrilatera di varie dimensioni, litografata in color bleu su carta bianca, contenente nel centro la veduta della fabbrica di Ludwigsburg contornata dalle vedute di altre cinque fabbriche. A destra ed a sinistra della veduta di mezzo vi sono diritti e rovesci di medaglie. Il tutto è attraversato dal *facsimile* della firma: *Heinrich Franck Söhne Ludwigsburg* in colore rosso. In alto sta scritto: *Stimatissima Signora voglia esigere la nostra firma*, ed al basso: *poichè le nostre marche sono imitate da molte fabbriche*. V'hanno poi altre iscrizioni, da una parte: *Heinrich Franck Söhne Ludwigsburg*, e dall'altra: *Vero Franck Caffè*. Il detto marchio verrà usato sopra scatole contenenti caffè di cicoria fabbricato dalla Ditta stessa.
4	Azimonti Pietro del fu Francesco, farmacista, residente a Milano	2 settembre 1878	Una fascia rettangolare con rigonfi arcuati a metà di ciascun lato, con fregi, contenente cinque spazi elittici. Nello spazio superiore avente la lunghezza dell'etichetta vi sta scritto: *Vescicatorio liquido per cavalli e bovini della farmacia Azimonti. Milano Corduso 23*. Nel sottoposto spazio avente pure tutta la lunghezza dell'etichetta sta scritto: *La presente specialità è posta sotto l'egida delle leggi perchè munita del marchio di privativa, ecc. ecc.* Più sotto vi hanno tre spazi contenenti il primo le parole: *Guardarsi dalle contraffazioni*, il secondo la firma: *Azimonti Pietro*, il terzo: *esigere la firma dell'inventore*. Detto marchio verrà usato sopra le scatole contenenti le boccette del preparato suddetto.
5	Jallade frères et Cie	5 settembre 1878	Due etichette, la prima delle quali di forma rettangolare cogli angoli superiori smozzati, a contorno dorato, porta le parole: *Merinos Français* e le iniziali *I. F. et Cie*, e sotto vi sono rappresentati un montone ed un agnello. La seconda etichetta entro un ornato contiene pure le figure di un montone e di un agnello, e più sotto le stesse iniziali *I. F. et Cie*. Questa seconda etichetta è fatta a semplice contorno nero. Detto marchio già usato in Francia sulle pezze di tessuto fabbricato dalla Ditta anzidetta verrà adoperato sulle stesse pezze di cui intende farne commercio in Italia.
6	Société Générale de électricité (Procédés Jablochkoff) a Parigi	6 settembre 1878	Nella figura di una candela elettrica sormontata dalla fiamma sopra la quale sta scritto la leggenda: *Bougie électrique*, ed al disotto il nome *Jablochkoff*.

N.° d'ordine	COGNOME, NOME E DOMICILIO DEI CONCESSIONARI	DATA DELLA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA	TRATTI CARATTERISTICI DEI MARCHI O SEGNI DISTINTIVI DI FABBRICA
			Detto marchio già usato in Francia sopra le candele elettriche, sui pacchi, casse d'imballaggio, ecc., contenenti dette candele, sarà dalla Ditta stessa adoperato sugli stessi oggetti di cui intende farne commercio in Italia.
7	G. Botteri del vivente dottor Carlo dimorante a Milano	4 settembre 1878	Etichetta in rilievo impressa sul vetro, formata colle parole: *Farmacia Riva-Palazzi G. Botteri*, disposta in circonferenza, nel cui centro è figurato un cavallo formato pure in rilievo. Inferiormente a questa circonferenza e concentricamente ad essa è formata pure in rilievo la parola: *Milano*. Detto marchio verrà dal richiedente adoperato sopra le bottiglie contenenti le acque gasose di sua fabbricazione.
8	G. Botteri del vivente dottor Carlo dimorante a Milano	4 settembre 1878	Etichetta da incidersi sul vetro a fondo smerigliato e consistente in un campo centrale pressochè circolare in cui figurano le parole: *Acqua Seltz di G. Botteri Milano*. Questo campo è circondato da un anello pure a fondo smerigliato portante le parole: *Stabilimento della Farmacia Riva-Palazzi*. All'ingiro dell'anello figurano sul fondo trasparente alcuni ornati formati colla smerigliatura del vetro. Il detto marchio verrà dal richiedente adoperato sulle bottiglie contenenti l'acqua di Seltz di sua fabbricazione.
9	Blanchet frères et Kleber (Ditta) a Rives-Isère (Francia)	12 settembre 1878	Un'iscrizione a grosse lettere di carattere corsivo composta delle tre iniziali *B. F. K.* e della parola *Rives* susseguita dalla lettera *N*. Quest'iscrizione trovasi posta fra due figure formate da due daghe disposte in croce. L'iscrizione e le figure poste sopra una sola linea traspariscono nella filograna della carta. Il detto marchio già usato in Francia sulla carta fabbricata dalla Ditta anzidetta sarà adoperato nella stessa guisa e sui medesimi prodotti di cui intendono far commercio in Italia.

Torino, dal R. Museo Industriale Italiano, addì 5 ottobre 1878.

Il ff. di Direttore del R. Museo Industriale Italiano
M. ELIA.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Avviso.

A cominciare dal novembre prossimo il piroscafo delle Messaggerie francesi in partenza ogni mese da St-Nazaire per Colon salperà il giorno 6 anzichè il 7.

Conseguentemente il battello che da Fort-de-France (Martinica) si reca a Cayenna dopo l'arrivo di quello suaccennato, anticiperà di un giorno la sua partenza.

Le corrispondenze pertanto che hanno corso a mezzo dei suddetti piroscafi, destinate cioè alle Antille francesi, alle Guyane, agli Stati Uniti di Venezuela e di Colombia, alla Bolivia, all'Equatore, al Perù ed al Chilì dovranno essere impostate in Italia un giorno prima, cioè:

a) Presso quest'ufficio postale alla stazione al più tardi alle ore 10 15 pomeridiane del giorno 3 d'ogni mese;

b) Nelle provincie del Regno in tempo utile per poter proseguire da Torino su Modane il giorno 4 d'ogni mese alle ore 8 50 pomeridiane.

Roma, 18 ottobre 1878.

R. SCUOLA SUPERIORE D'AGRICOLTURA IN PORTICI

La R. Scuola superiore di agricoltura in Portici si aprirà il giorno 21 di ottobre.

Mantenuti gli scopi dichiarati nell'atto di fondazione, e che sono:

A) Svolgere e perfezionare l'insegnamento agrario secondario;

B) Fornire ai giovani provvisti di sufficienti studi preparatorii una compita coltura delle scienze agrarie e le opportune cognizioni delle pratiche che ne dipendono;

C) Contribuire con appositi studi e ricerche al progresso dell'agricoltura;

D) Presentare a coloro che intendono dedicarsi allo insegnamento delle scienze agrarie un adattato corso di studi che ne agevolino il compito.

Mantenuti questi scopi, e in conformità dei regolamenti, si aprono i due corsi di studi: l'uno dei quali, che diciamo *corso ordinario*, conduce direttamente al conseguimento della laurea in scienze agrarie; l'altro, *corso di magistero*, invia al conseguimento del diploma di idoneità all'insegnamento della agricoltura, della chimica agraria e della zootecnia.

L'ammissione al corso ordinario si ottiene per titoli e per esame.

I titoli di ammissione sono: le licenze conseguite o negli Istituti tecnici o nei Licei governativi o pareggiati del Regno.

Gli esami di ammissione comprendono matematica elementare (l'algebra sino alle equazioni di secondo grado, la geometria piana e solida, la trigonometria piana), storia naturale, fisica, chimica,

lettere italiane, storia e geografia, lingua francese, disegno lineare, giusta i programmi che sono ostensibili presso la Segreteria della Scuola.

Le domande per l'ammissione al corso ordinario dovranno essere fatte in carta da bollo da centesimi 50, presentate a questo ufficio entro il giorno 25 di ottobre, accompagnate dai certificati dichiaranti l'età e la buona condotta dei chiedenti, come pure dai certificati di licenza di Liceo o di Istituto tecnico per coloro che ne sono provvisti.

Per gli esami di ammissione v'è una sola sessione, che si aprirà il giorno 28 ottobre.

Per l'ammissione al corso di magistero occorre una domanda fatta in carta bollata da cent. 50, da presentarsi entro il mese di novembre al Consiglio direttivo della Scuola, accompagnata dai seguenti documenti:

A) Diploma di laurea in scienze agrarie;

B) Certificato dichiarante il numero dei voti ottenuti dal petente tanto negli esami di laurea, quanto negli esami speciali che la precedettero;

C) Attestato della Direzione della Scuola nella quale si sono compiti gli studi, sulla condotta tenuta dal petente medesimo.

Quando da tali documenti apparisca che per studio, profitto e condotta il chiedente dà buona garanzia di sè, potrà essere ammesso al corso di magistero.

Il corso di magistero dura due anni.

La sessione di esami di riparazione pei vari corsi si aprirà il giorno 21 ottobre. Gli alunni che intendono esservi ammessi ne dovranno fare domanda alla Direzione della Scuola entro il giorno 19 dello stesso mese.

Le tasse da pagarsi sono le seguenti:

Corso ordinario.

Per gli alunni	— Tassa di iscrizione (fatta eccezione per gli alunni della provincia di Napoli, pei quali la tassa è ridotta alla metà)	L. 100
Idem	— Pel conferimento del diploma di laurea	» 100
Per gli uditori	— Tassa di iscrizione per tutte le scuole (con la solita eccezione a favore degli appartenenti alla provincia di Napoli	» 100
Idem	— Iscrizione per alcune scuole soltanto: per ciascuna scuola	» 20
Idem	— Attestato di frequenza a tutte le scuole per l'intero corso	» 80
Idem	— Attestato di frequenza ad alcune scuole soltanto: per ciascuna	» 15

Corso di magistero.

Inscrizione al biennio di magistero	L. 100
Conferimento del diploma di idoneità all'insegnamento: per ciascuna delle scienze	» 100
Le tasse di laboratorio sono mantenute in	» 30

Portici, 12 ottobre 1878.

Il Direttore: Ettore Celi.

PREFETTURA DI ALESSANDRIA

CONSIGLIO PROVINCIALE SCOLASTICO

Avviso.

È vacante un posto gratuito di fondazione Ghislieri destinato a beneficio dei nativi di Bosco-Marengo ed applicato al Collegio-Convitto di Alessandria.

Il suddetto posto sarà conferito per concorso di esame ed in ordine di merito ad un giovane di ristretta fortuna, nativo di Bosco-Marengo, che abbia compiuto gli studi elementari, non oltrepassi il dodicesimo anno d'età nel tempo del concorso ed ottenga non meno di 7[10 distintamente in ciascuna delle prove scritte, e complessivamente nelle orali, preferendosi a parità di voti il concorrente di più ristretta fortuna. Al requisito dell'età è fatta eccezione pei giovani già alunni del Convitto di Alessandria, o di altro Convitto che sia governativo.

L'esame di concorso avrà principio il dì 23 novembre prossimo nel Regio Ginnasio di questa città.

Per essere ammesso al concorso ogni candidato deve presentare al rettore del Convitto suddetto non più tardi del 10 detto mese:

a) Un'istanza scritta di propria mano con dichiarazione della classe di studio che frequentò nel corso dell'anno;

b) La fede legale di nascita;

c) Un attestato di moralità lasciatogli dalla potestà municipale, o da quella dell'Istituto da cui proviene;

d) L'attestato di avere subìto l'innesto vaccino o sofferto il vaiuolo, di essere sano e scevro di infermità schifose o stimate appiccaticcie;

e) Un attestato autentico degli studi fatti;

f) Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione paterna, sul numero e sulla qualità delle persone, che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione accertata mediante dichiarazione dell'agente delle tasse, sul patrimonio che il padre, la madre e lo stesso candidato possiede.

Alessandria, addì 10 ottobre 1878.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

L'*Abendpost* di Vienna ci giunge col dispaccio, già segnalato dal telegrafo, del cancelliere austriaco, conte Andrassy, al conte Zichy, ambasciatore austriaco a Costantinopoli. Il dispaccio porta la data del 14 ottobre ed è del seguente tenore:

« L'ambasciatore turco ci ha consegnato una circolare sopra atti di barbarie che dicesi abbiano commessi le nostre truppe d'occupazione. Ne riceverà un esemplare per la posta.

« Prima di tutto rigettiamo con dolore queste accuse altrettanto inattese quanto opposte alla verità. Esse non inganneranno nessuno in Europa, dove il rispetto che incute l'esercito imperiale e reale e la sua reputazione sono troppo stabilmente fondati perchè possano essergli tolti mercè delle calunniose insinuazioni. Ciò che colpisce prima di tutto nella circolare turca sono le testimonianze sulle quali essa si basa. La connivenza che Hafiz pascià ha mostrato avere coi torbidi della Bosnia e dell'Erzegovina, non è diffatti un segreto per nessuno. Il nostro console generale a Serajevo ce l'ha segnalata da lungo tempo e provata. Nella pubblicazione dei suoi rapporti, per un sentimento di riguardo per la Porta, abbiamo soppresso i passi relativi a ciò, non avendo l'intenzione di compromettere colla pubblicità uno dei suoi alti funzionari la cui condotta illegale sarebbe ricaduta su di esso.

« Ciò che colpisce in secondo luogo è il fatto che la Porta abbia creduto di poter conciliare colla sua dignità di fare a tutte le potenze delle lagnanze così gravi contro il nostro esercito, basandosi su un fondamento così erroneo, senza prima essersi rivolta al governo i. e r., il quale avrebbele certo offerta ogni possibilità perchè ottenesse la convinzione

della falsità dei rapporti che le erano pervenuti. Ci ripugna di confutare dettagliatamente le accuse che contiene la circolare. Vogliamo nel tempo stesso constatare che a Banjaluka le nostre truppe si sono limitate a respingere l'attacco che era stato intrapreso dalle orde barbare contro l'ospedale pieno zeppo di soldati austriaci e di bosniaci malati, feriti e moribondi, e che a Serajevo furono abbruciate soltanto alcune case, non come misura di rappresaglia dopo la presa della città, ma in conseguenza del combattimento che aveva avuto luogo nelle vie. Benchè i fanatici tirassero dalle finestre e dagli abbaini sui nostri soldati, la città non è stata saccheggiata nè incendiata. Le nostre truppe non hanno commesso neppure un atto di saccheggio. Al contrario è spesso avvenuto che le nostre truppe abbiano impedito il saccheggio degli indigeni. Corrispondenti esteri e militari confermano in tutto i rapporti ufficiali qui giunti. Che la Porta confronti l'occupazione della Bosnia e dell'Erzegovina fatta dalle truppe i. e r. con quella fatta da Omer pascià nel 1851 e 1852 per introdurre le riforme del Tanzimat. Dovevamo combattere gli stessi elementi che la Turchia combattè allora, elementi che i ministri turchi anche in presenza sua più volte, e di corto, pure dipinsero come indomiti e selvaggi. Noi abbiamo impiegato due mesi a fare ciò che Omer pascià compiè in due anni. Mentre che il suo esercito viveva di requisizioni e che egli faceva fare lunghe liste di proscrizioni ed esecuzioni, che noi teniamo a disposizione della Porta, e sulle quali figura un gran numero di persone di ogni religione, senza distinzione, specialmente molti pascià e beys, noi abbiamo pagato a danaro contante il mantenimento delle nostre truppe, ed i tribunali militari hanno soltanto fatto uccidere alcuni individui che le più accurate indagini hanno mostrato evidentemente che avevano preso parte a commettere i più atroci delitti sui nostri soldati e sugli impiegati russi ed esteri. Che la Porta faccia un confronto fra la condotta legale ed umana delle nostre truppe ed i massacri e le mutilazioni dei nostri feriti.

« Per quella parte dell'accusa relativa all'internamento dei soldati ottomani che non hanno combattuto, non possiamo abbastanza meravigliarci della mancanza di memoria che rivela la Porta. Non si rammenta più il governo turco che noi, senza attendere la fine della guerra, abbiamo rimandato migliaia di quegli uomini in patria, rendendo loro gli onori militari, i quali, fedeli alle onorate tradizioni di ogni esercito che si rispetta, avevano rifiutato di partecipare alla insurrezione organizzata da uomini che senza fede nè legge, sorti dalla feccia del popolo, avevano instaurato un regime di terrore e di rapina dopo avere ucciso ufficiali e impiccato ottomani.

« Noi constatiamo qui con piacere che in generale le classi distinte non presero parte all'insurrezione, meno che in alcune località, ed alcuni individui i quali, per sottrarsi alle confiscazioni ed ai massacri, tollerarono il giogo degli insorti fino all'arrivo dei nostri soldati.

« L'intento della nostra occupazione è rivelato nei nostri proclami. Se noi invece di proclamare il rispetto di tutte le confessioni, avessimo spiegata la bandiera della liberazione dei cristiani, è certo che il lavoro che abbiamo terminato ci sarebbe costato sacrifizi minori. Però quello sarebbe stato il segnale della distruzione dei musulmani che noi dovevamo proteggere al pari dei cristiani. L'esercito i. e r., pel quale la generosità e la disciplina sono virtù tradizionali, ha creduto cosa d'onore di compiere la sua missione nello spirito del mandato europeo, non ostante i selvaggi e vili attacchi, contrari ad ogni legge di guerra, come quello di Maglaj, e porre in esecuzione il nostro proclama che ha preceduto, per ordine di S. M. l'imperatore e re mio sommo signore, la marcia delle nostre truppe. Le odiose calunnie che sono lanciate contro di esse non le colpiscono, ma indigneranno continuamente la coscienza pubblica in Austria-Ungheria. Era mio dovere di confutarle ed annunziare alla Porta la cattiva impressione che hanno prodotto qui e che non potevano mancare di produrre.

« Vostra Eccellenza voglia comunicare questo dispaccio a Savfet pascià dandogliene pure copia se tale è il suo desiderio.

« Gradisca, ecc. »

La *Politische Correspondenz* ha da Costantinopoli 16 ottobre che la sfavorevole impressione prodotta dal dispaccio circolare turco presso tutte le grandi potenze pare abbia spinto Savfet pascià a tenere spessi colloqui col conte Zichy per discutere le questioni pendenti fra l'Austria-Ungheria e la Porta, e in tali rincontri Savfet pascià avrebbe spontaneamente toccato la eventualità dell'occupazione militare di Novi-Bazar da parte dell'Austria. Nei circoli che sono in relazione colla Porta si deduce da ciò che essa sia disposta a conchiudere una convenzione militare coll'Austria per l'occupazione di Novi-Bazar. Savfet pascià diede al conte Zichy degli schiarimenti sullo scopo del concentramento di truppe turche nel *vilayet* di Kossovo.

Il *Moniteur Universel* recà una lettera da Costantinopoli nella quale si afferma che di ritorno dalla sua gita ad Artaki, l'ambasciatore inglese, sir Layard, ha ricevuto risposta dalla Porta alle sue numerose note sul programma delle riforme progettate per l'Asia Minore. Ogni cosa, dice il corrispondente, non è ancora definitivamente assestata, ed i negoziati continuano su parecchi argomenti secondari, ma l'accordo pare stabilito oramai sui seguenti punti capitali:

« La cura di mantenere l'ordine e la sicurezza in Asia sarà affidata ad una gendarmeria mista i cui quadri saranno inglesi.

« In ogni capoluogo di vilayet vi sarà una Corte d'appello e, presso questa Corte, un assessore inglese.

« I governatori dei vilayet saranno nominati per una durata fissa, probabilmente per cinque anni, con l'assenso dell'Inghilterra.

« Un *defterdar* (ricevitore generale) o inglese, od almeno nominato coll'assenso dell'Inghilterra, sarà incaricato dell'esazione delle imposte e la decima, sorgente di tante vessazioni e di tanti abusi, sarà rimpiazzata da un'imposta fondiaria. »

Scrivono per telegrafo da Bucarest che un inviato straordinario del presidente degli Stati Uniti d'America è arrivato a Bucarest, latore di una lettera autografa nella quale il presidente Hayes si congratula col principe Carlo dell'indipendenza della Rumenia.

Degli ufficiali superiori rumeni sono partiti per la Dobrucia per prendere le disposizioni per l'ingresso delle truppe rumene.

L'esercito russo fa i preparativi per la partenza in diversi punti della Rumenia.

La *Presse* di Vienna del 15 ottobre dopo aver annunziato che il barone De Pretis ha ricevuto quel giorno stesso dall'imperatore l'incarico di formare il nuovo gabinetto, osserva quanto appresso:

« Il barone De Pretis può naturalmente attendere un successo dalle sue premure soltanto quando riesca a formare un gabinetto d'accordo colle vedute della maggioranza del Consiglio dell'impero. Egli è per ciò che non essendo ora radunato il Consiglio dell'impero e molti deputati, fra i quali i più influenti capi di partito, essendo assenti da Vienna, la costituzione definitiva del gabinetto non potrà aver luogo se non dopo che si saranno radunati i corpi rappresentativi dell'impero.

« Del resto il barone De Pretis partirà domani per Pest, assieme al presidente del Consiglio dei ministri, principe Auersperg, al ministro delle finanze dell'impero barone Hoffmann ed al ministro della guerra conte Bylandt. »

Notizie da Yokohama di data 2 settembre annunziano che il 26 agosto l'imperatore ha adottato come figlio ed erede il principe Lawa-no-Miya, figlio maggiore di Sua Altezza imperiale Azisugawa-no-Miya. La cerimonia d'adozione è stata celebrata nel palazzo imperiale, in presenza dell'imperatrice, dell'imperatrice madre e di altri membri della famiglia imperiale.

Il 30 dello stesso mese l'imperatore, accompagnato da molti funzionari e da una scorta di 749 soldati, ha incominciato il suo giro nelle provincie del nord. La durata della sua assenza dalla capitale sarà di due mesi.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Londra, 18. — Nel banchetto di Southport, nel Lancashire, il ministro Cross, parlando dell'Afghanistan, dichiarò che il governo non desidera di allargare le frontiere delle Indie, ma che, se nuove influenze perturbassero il paese, bisogna farvi fronte. In questa parte dell'Asia, soggiunse il ministro, l'influenza inglese deve essere posta fuori d'ogni dubbio.

Nuova Orleans, 18. — La voce che sia avvenuto un conflitto a Waterpool fra i negri e le truppe è smentita. La dimostrazione dei negri fu dispersa senza conflitto.

New-York, 18. — Il vapore *John Brawal* è partito per la Turchia con un carico d'armi e munizioni, per un valore di 5 milioni.

Sherman ordinò la compera di 45,000 once d'argento per settimana, fino a nuovo ordine.

Bombay, 18. — L'*India Times* dice che l'inviato del viceré è ritornato recando la lettera dell'Emiro la quale non è soddisfacente.

Costantinopoli, 18. — La Commissione internazionale decise di riunirsi il 26 corrente a Filippopoli.

La Porta decise di spedire una Commissione militare nel Rodope per persuadere gli insorti a deporre le armi.

Pietroburgo, 18. — Al contrario di quanto asseriscono i giornali, l'imperatore continua ad occuparsi degli affari, e il principe ereditario vi prende parte soltanto indirettamente.

I rimproveri di dubbia esattezza lanciati contro la polizia sono semplici ipotesi.

Riguardo alle grandi riforme delle quali si parla, si è d'avviso nei circoli competenti che in questi ultimi tempi si sono già introdotte troppe riforme, e che sarebbe meglio di sospendere ogni riforma ulteriore.

Parigi, 18. — Le liste delle decorazioni concesse dal ministro del commercio furono consegnate alla cancelleria.

Il generale Ignatieff è giunto a Parigi.

Londra, 18. — Il *Times* ha da Berlino:

« I russi affrettano l'organizzazione delle milizie nella Bulgaria e nella Rumelia orientale; le milizie saranno comandate da ufficiali russi.

« I russi distribuiscono armi ai contadini cristiani, ed i turchi forniscono armi agli insorti del Rodope. »

NOTIZIE DIVERSE

Onoranze a Vittorio Emanuele II. — Ci scrivono da Lucignano in provincia di Arezzo, che l'ultima domenica di settembre decorso, alla presenza del sindaco e del Consiglio comunale, delle Autorità governative, dell'Accademia dei Raccolti, dei Reduci dalle patrie battaglie, della Società operaia, della Commissione amministrativa dell'Ospedale, degli insegnanti e degli alunni delle Scuole maschili e femminili, delle Società filodrammatica e del Carnevale e di altre rappresentanze con le rispettive bandiere, da un apposito Comitato, presieduto dal sig. Domenico Toti, ufficiale in ritiro, sulla facciata del palazzo comunale venne solennemente collocata una commemorativa lapide marmorea in onore del compianto Re Vittorio Emanuele II, lapide che porta la seguente iscrizione:

All'Uomo dei Secoli — Gloria maggiore della stirpe Sabauda — Sintesi delle virtù italiche — Sospiro-senno-braccio-vita — Storia della Nazione — Dall'immenso di lui spirito — Raccolta prostrata a Novara — Condotta Sovrana al Campidoglio — A VITTORIO EMANUELE — *La cui scomparsa commosse il mondo — Il Popolo di Lucignano — Inalzava questo marmo — Per ricordarne con virili propositi — Eterna la memoria.*

Scoperta la lapide al suono della marcia Reale eseguita dalla banda locale, che fu testè autorizzata ad intitolarsi *Banda Principe di Napoli*, il cav. dott. Pietro Lepri con forbito e splendido discorso ricordava le immortali gesta del grande estinto che meritossi il nome di Re galantuomo; poi, alcuni studenti lessero discorsi e poesie di occasione; e, finalmente, il sindaco, avv. Lorenzo Picconi, parlò brevemente ringraziando il Comitato promotore della sua patriottica iniziativa, e le Associazioni del loro concorso; e, dopo di avere esortato tutti a stringersi viemaggiormente intorno alla Augusta Dinastia di Savoia all'intento di conservare le già fatte conquiste e migliorare le sorti dell'Italia ricostituita a grande nazione, terminò con l'invitare gl'intervenuti a radunarsi nella gran sala del palazzo comunale per inviare a S. M. il Re questo telegramma:

« *A S. M. Umberto I Re d'Italia* — Monza.

« Il Comitato promotore per un monumento alla memoria del magnanimo Re Vittorio Emanuele, Augusto Genitore, il Municipio, i Reduci dalle patrie battaglie, le Società operaia e filarmonica, gl'impiegati governativi e le altre Associazioni e Rappresentanze locali hanno l'alto onore di comunicare per mio mezzo alla Maestà Vostra come in questo giorno, alle ore 11 antimeridiane, fra la commozione e gli applausi dell'intera popolazione, fu so-

lennemente inaugurato il monumento commemorativo, e venne deliberato di esprimere alla Maestà Vostra i sensi del più devoto omaggio.

« *Il Sindaco*: Avv. L. Picconi. »

Dopo letto il tenore di quel telegramma, che fu subito spedito, l'adunanza si sciolse gridando ripetutamente: Viva l'Italia! Viva il Re! Viva la Regina! Viva il Principe di Napoli!

Nel giorno successivo S. M. il Re degnavasi rispondere al telegramma speditogli con questo dispaccio:

« *Avv. Lorenzo Picconi, Sindaco di Lucignano*.

« A Sua Maestà tornarono molto graditi i gentilissimi sensi che ella, signor Sindaco, ebbe a presentarle nella circostanza della inaugurazione in Lucignano del monumento al Re Vittorio Emanuele II di venerata e gloriosa memoria.

« Il Re m'incarica di esprimere tutti i suoi ringraziamenti al Comitato promotore, al Municipio, a tutte le Società che convennero alla inaugurazione ed alla S. V.

« D'ordine di Sua Maestà,

« De Sonnaz. »

Regia Marina. — Il R. piroscafo *Mestre* giungeva il 17 corrente a Venezia. Sarà disarmato il 21 corrente.

Lo stesso giorno partiva da Venezia la pirocisterna *Chioggia*, diretta per Brindisi.

La sera del 16 corrente partiva da Cagliari il R. trasporto *Città di Napoli* con truppe.

Notizie marittime. — Il piroscafo francese *Charente*, addetto alle riparazioni del cavo telegrafico Otranto-Valona, partiva da Brindisi il 17 corrente.

Movimenti militari. — L'*Italia Militare* del 19 corrente annunzia che avvennero le seguenti variazioni alla tabella della stanza dei corpi al 1° ottobre 1878:

Il comando dell'8ª brigata fanteria da Verona si è trasferito a Perugia.

Id. della 39ª id. da Reggio Calabria id. a Milano.
Id. del 13° fanteria da Verona id. a Perugia.
Id. del 40° da Roma id. a Cagliari.
Id. del 48° da Messina id. a Venezia.
Id. del 52° da Perugia id. a Roma.
Id. del 76° da Cagliari id. a Milano.
Id. 10° bersaglieri da Palermo id. a Verona.
Id. regg. cavalleria Piemonte Reale (2°) id. a Lucca.
Id. id. Aosta (6°) id. a Bologna.
Id. id. Milano (7°) da Parma id. a Vicenza.
Id. id. Alessandria (14°) id. a Verona.
Id. id. Piacenza (18°) da Verona id. a Caserta.

Il Vesuvio. — Il professore L. Palmieri la mattina del 18 corrente telegrafava al *Roma* di Napoli:

« Prosegue la fase di decrescente attività del cratere annunziata col telegramma di ieri. »

Soccorsi agli inondati. — Leggiamo nella *Perseveranza* del 18 corrente che la Commissione centrale di beneficenza, amministratrice della Cassa di Risparmio di Milano e gestioni annesse, ha spedite lire 3000 al sottoprefetto di Savona, lire 2000 al sottoprefetto di Alba, e lire 1500 al sottoprefetto di Acqui, in sollievo dei più urgenti bisogni delle famiglie povere danneggiate dalle recenti inondazioni.

Movimento navale del canale di Suez. — Le navi che transitarono per il canale di Suez nello scorso mese di settembre ascendono a 104, così divise:

Navi da guerra.

Germaniche, 1 — Inglesi, 3 — Francesi, 2 — Ottomane, 1.

Navi commerciali e postali.

Germaniche, 2 — Inglesi, 77 — Austriache, 2 — Danesi, 4 — Egiziane, 1 — Spagnuole, 1 — Francesi, 5 — Olandesi, 3 — Italiane, 2.

Vi è una differenza in meno di 23 navi sul mese corrispondente del 1877, che contò 127 navi.

Le entrate presentano un *deficit* che ascende a più di 400,000 franchi.

Movimento navale dei Dardanelli. — Dal 2 al 9 corrente passarono lo stretto dei Dardanelli 90 bastimenti, la maggior parte carichi di grano, colle destinazioni seguenti: 20 per Marsiglia, 21 per Malta, 7 per Falmouth, 2 per Genova, 2 per la Spagna, 1 per Castellammare, 1 per Cette, 8 per Gibilterra, 3 per Cagliari, 3 per Trieste, 2 per Messina, 1 per Havre, 5 per Anversa, 2 per Liverpool, 1 per Smirne, 2 per Rotterdam, 1 per Salonicco, 2 per Londra, 1 per Savona, 1 per Nizza, 1 per la Dalmazia, 1 per Brema e 1 per Dunkerque.

L'illuminazione elettrica a buon mercato. — L'*Economist* di Londra narra che la settimana scorsa c'è stato là un gran ribasso nelle azioni del gas, in conseguenza d'un telegramma del signor Edison, nel quale l'inventore del telefono annunziava d'aver risolto il problema della *subdivisione infinita* della luce elettrica, rendendola così applicabile agli usi domestici.

Il signor Edison descriveva la sua scoperta al *reporter* del *New York Sun* in questi termini:

« Quando si riescì a produrre dieci fiamme con una sola macchina elettrica si credè che fosse un gran trionfo della scienza. Ora, col processo da me scoperto, posso produrne mille, diecimila con una sola macchina. Insomma il numero può dirsi infinito. Quando il pubblico conoscerà lo splendore e il buon mercato delle fiamme elettriche — il che accadrà tra poche settimane, cioè appena avrò potuto mettere il mio processo sotto tutela sicura — la illuminazione col gas d'idrogeno carburato sarà messa in disparte.

« Con quindici o venti di queste macchine dinamo-elettriche perfezionate di recente dal signor Wallace, io posso illuminare tutta la parte bassa della città di Nuova York, adoperando un motore della forza di 500 cavalli. Mi propongo di collocare uno di codesti centri di luce nella *Nassau-Street*, donde si possono diramare i fili su fino all'*Istituto Cooper*, giù sino alla *Battery*, e attraverso amendue i fiumi. Questi fili devono essere isolati e messi sotterra come i tubi da gas. Mi propongo anche di utilizzare i becchi da gas ora in uso. In ciascuna casa posso collocare un *misuratore* della luce, dal quale si dipartono i fili, i quali vanno a toccare certi piccoli congegni meccanici collocati sopra i becchi. Chi voglia accendere una fiamma non ha che da toccare una piccola molla vicina al becco. Gli zolfanelli divengono inutili. Ogni famiglia può allora mandare indietro i *compteurs* alle compagnie del gas.

« Ma v'è di più. Il medesimo filo che vi porta la luce vi porterà anche forza motrice e calore. Colla forza motrice potete far funzionare un *elevatore*, una macchina da cucire o altro congegno meccanico, e col calore potete cuocere il vostro cibo. Per utilizzare il calore basterà preparare le stufe a riceverlo; il che costerà una inezia. La macchina dinamo-elettrica, detta *telemachon*, può esser mossa dall'acqua o dal vapore. Ho calcolato che la spesa relativa della luce, della forza motrice e del calore generati dalla elettricità trasmessa al *telemachon* è soltanto una frazione di quella che costerebbero nella via ordinaria. Col vapore la spesa è minore del 46 per cento, e coll'acqua probabilmente del 95 per cento. »

Non è d'uopo osservare, dice l'*Economist*, che se il sig. Edison può far tutte queste cose produrrà una rivoluzione nel nostro sistema di illuminazione, e però gli azionisti delle Compagnie del

gas avrebbero ragione di tremare. Ma accade soventi, come nel caso del telefono, che gli esperimenti fatti in piccolo danno risultati che è impossibile ottenere quando si vuol applicare l'invenzione in grandi proporzioni.

La febbre gialla. — Telegrafano dalla Nuova Caledonia, 15, che si segnala l'apparizione della febbre gialla ad Elena (Arkansas).

Il 14 ci furono 40 morti a Nuova Orleans e 34 a Menfi.

Epizoozia. — Scrivono da Nuova York che in varie località degli Stati del Sud, precipuamente a Chattanooga, nel Tennessee, un morbo consimile alla febbre gialla decima i bovini e suini.

Nella contea di Cumberland, Nuova Jersey, soprattutto nei distretti paludosi, si è manifestata fra gli equini una epidemia e già circa cinquanta cavalli morirono nel breve corso di pochi giorni.

Si confida che i primi freddi porranno fine a questa malattia.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Rivista meteorologica del mese di settembre 1878

Questo mese di settembre se non è stato più burrascoso, è stato certo più piovoso di ciò che suole ordinariamente accadere da noi: essendo 15 i giorni piovosi invece di 8 e 113 mill. l'altezza dell'acqua caduta invece di 65, che sono le medie dell'ultimo sedicennio. Il barometro poi si è tenuto 3 mill. più basso del solito, il termometro 1°,2 più alto, con un massimo assoluto di 32°,8, ciò che nel detto periodo non era mai avvenuto, poichè una sol volta (nel 1865) era salito a 32°,5: ma contrariamente a ciò che è avvenuto in altre parti d'Italia, anzi in luoghi vicini a noi, la pioggia è stata benefica, nè ha prodotto danni seri, se non ai lavori del Tevere, intrapresi forse su di una linea troppo lunga perchè fossero in tempo tanto avanzati da non temere gli effetti della sopravvenuta piena equinoziale.

Nella prima decade avemmo un tempo più conveniente al colmo che non allo scorcio della stagione estiva. Infatti la media de' massimi di temperatura che risultò = 30°,42, è precisamente quella del luglio, mentre in agosto suole scendere a 29°,73; e il massimo assoluto che cadde nel giorno 7 è superiore a quello di molti anni, come abbiamo notato più sopra. La prima giornata fu bellissima, barometro alto, ma vento di mezzogiorno: il dì seguente il barometro cominciò a calare saltellando per un miscuglio di aria da tramontana che determinò una precipitazione di vapori; questa continuò ne' due giorni seguenti ne' quali tornò a crescere il barometro con frequenti oscillazioni, e il quinto giorno riuscì bellissimo, quantunque assai caldo. Il 6 sopravvenne una nuova depressione, ma il vento continuò regolare, e il tempo buono tuttochè interrotto a quando a quando da improvvise pioggerelle fino al 10 in cui la pressione riprese ad aumentare. E fummo ben fortunati, dappoichè nel resto d'Italia fino al 3 un cattivo tempo dominò nel Nord, e i giorni seguenti nel Sud, principalmente nelle Calabrie ed in Sicilia, finchè il 10 una spaventosa burrasca infierì sul Napoletano, ove in ispecie ad Afragola fu occasione di deplorevoli danni, non senza vittime umane. Tali disturbi debbono attribuirsi a cicloni secondari, cioè di poca estensione, che si svilupparono intorno ai luoghi danneggiati, laddove sull'Europa di mezzo dominava un'alta pressione, e solo nelle alte latitudini si succedevano le consuete burrasche, che andarono a dissiparsi al NE.

La 2ª decade passò ancor essa piuttosto buona per noi, guasta soltanto da una tempesta di corta durata, la quale fra il 12 e il 13 passò col suo centro sulla città, ma che pur servì a rallegrare l'aria e la terra con una copiosa pioggia, di cui da gran tempo si sentiva il bisogno. L'alzata del barometro cominciata il 10 continuò fino al 12, in cui raggiunse uno de' massimi; ma bentosto il giro normale del vento venne sturbato da una corrente di sud carica di vapori; il barometro tornò a discendere lentamente, e nella notte l'aria già satura di vapor d'acqua ne lasciò precipitare alcuni spruzzi, che facendosi più abbondanti la mattina del 13, finirono poi con una pioggia dirotta verso le 3 pom. Fin presso al mezzodì del 14 si rinnovarono de' piccoli acquazzoni ad aria calma: ma da quel punto il vento riprese il suo giro giornaliero, il barometro a crescere lentamente fino al 18 in cui giunse trepidando ad un altro massimo, e si ristabilì una serie di giornate relativamente fresche e serene. Anche in questo periodo noi fummo meno travagliati che altrove in Italia e ne' paesi adiacenti, ove la prima metà della decade fu quasi dappertutto torbida e minacciosa con piogge abbondanti e copiose scariche elettriche; basta dire che il 14 si raccolsero a Monza 80 mill. d'acqua in tre ore, il dì 15, 65 a Trieste; e che in seguito del cattivo tempo l'11 ad Acireale (sulle falde del Mongibello) staccossi una frana che seppellì due case. Nell'altra metà però i telegrammi dell'ufficio centrale meteorologico da Firenze ne recarono notizie più consolanti. Sull'Europa continentale altresì la pressione atmosferica fu soggetta a brusche mutazioni: si mantenne però ordinariamente alta nel mezzo, e bassa nel Nord, con gradiente abbastanza ripido, come avvenne il 17 in cui mentre la sesta burrasca del mese valicava la penisola scandinavica, il barometro vi segnava 735 mill. al tempo che sulle coste di Guascogna era a 770. Questo ciclone non estese il suo influsso oltre la Manica, ma il giorno 20 un altro si avanzava a gran passi verso la Spagna, la Francia, l'Italia e l'Algeria, incalzato da una zona di forti pressioni che regnava sull'Atlantico.

In questa condizione di cose sottentra la terza decade, pregna della solita tempesta equinoziale, la quale benchè forte non fu per noi rovinosa, laddove in altre parti anche non molto distanti fu causa di luttuosi avvenimenti. Il barometro che fin dal 19 avvisava un abbassamento, prese a calare con moti convulsi fino al 23 con predominio di venti meridionali, e rialzatosi alquanto sotto una passeggera tramontana precipitò il 25 al profondo di 749 mill., d'onde presto rimbalzando continuò gradatamente a crescere fino al culmine di 766 mill. il giorno ultimo del mese. Il cielo seguì esattamente le stesse fasi: nebbioso, indi coperto il 20; coperto, indi piovoso il 21; variabile con piccole piogge il 22; sereno quella sera e al mattino del 23; di nuovo coperto la sera, ed il 24 turbolento con frequenti scrosci di pioggia, che in prima notte rinforzarono con lampi vivissimi e vento tempestoso di Sud. Il 25 continuò piovendo a riprese, girato il vento verso libeccio; il 26 variabile e con pioggia che fu l'ultima, la sera, messo il vento a ponente. Il 27 tornò la tramontana, e le quattro ultime giornate riuscirono belle e fre-

schissime. Queste medesime alternative in proporzioni più o meno vaste furono comuni a tutta Italia. Sulle Alpi il 21 vi fu tempesta di neve fin presso Domodossola, in quella che cadeva copiosa al *Pic du midi* in Francia col termometro a 3°, 5 sotto zero: quindi fino al 25 le procelle, le piogge, le scariche elettriche visitarono tutti i monti, i piani, i lidi, e sconvolsero i mari che bagnano le nostre costiere. Dipoi la serenità riapparve al NO d'Italia e mano mano si venne stendendo al centro e al SE. Sull'Europa settentrionale seguitarono in quel tempo ad avvicendarsi i soliti cicloni, che in tutto il mese sommarono a dieci, sempre da occidente ad oriente: e questa direzione tenne pure il ciclone a quelli parallelo onde fummo avviluppati: il quale il 24 avea il centro sul golfo del Leone, il 25 sull'Alta Italia, il 26 sull'Illiria, il 27 sul basso Danubio, il 28 sul Mar Nero ove andò a dissiparsi.

Non sono mancate ancor questo mese delle commozioni telluriche; il dì 5 alle ore 12 48 se ne avvertì una a Lisbona; il 10 a ore 2 50 ant. a Chiavari, alla Palmaria, a Livorno; il 12 alle 4 50 pom. alla Palmaria, e a Sarzana ove caddero comignoli e screpolarono muri; il 15 in vari paesi dell'Umbria, e più specialmente nella Valle Spoletina; lo stesso dì alle 11 40 pom. tre brevi scosse furono sentite a Wiesbaden; il 16 tre a Camerino; il 23 al *Pic du midi* a ore 3 53 ant., e lo stesso giorno alle ore 9 40 a Zara. V'è luogo da credere che questo catalogo sia tutt'altro che completo.

I magneti seguitarono a mostrare la massima calma: solo un leggero disturbo nella forza orizzontale e in parte ancora nella verticale si è notato i primi giorni del mese. Il sole altresì non ha dato segni di maggiore attività, salvo una discreta macchia apparsa nei primi giorni, che il 14 era già in sul tramonto.

SETTEMBRE 1878.

ESTREMI BAROMETRICI RIDOTTI A 0° E AL LIVELLO DEL MARE.

Massimi.

A dì	1 settembre	762mm,9	ore	9 30	pomeridiane
»	5 »	764mm,7	»	10 —	antimeridiane
»	12 »	763mm,4	»	10 30	»
»	18 »	763mm,9	»	10 —	»
»	30 »	765mm,9	»	10 30	»

Minimi.

A dì	3 settembre	757mm,5	ore	2 15	pomeridiane
»	9 »	759mm,6	»	1 —	»
»	14 »	753mm,4	»	5 —	»
»	25 »	749mm,3	»	7 —	antimeridiane

MEDIO BAROMETRICO E TERMOMETRICO.

Decade	Barometro ridotto a 0° e al mare	Termometro centigrado			
		Medio	Mass.mo	Min.mo	Al Sole
	Mill.	*Gradi*	*Gradi*	*Gradi*	*Gradi*
1a	760,79	25,82	30,42	19,71	39,4
2a	61,34	25,75	27,15	17,05	34,3
3a	58,28	20,31	24,08	14,97	31,7
Mese	760,14	23,29	27,22	17,24	35,1

VENTO E STATO DEL CIELO.

Decade	Velocità del vento in chilometri		Decimi di cielo coperto			
	Media in 24 ore	Media a 3 ore pom.	7 ant.	12	3 pom.	9 pom.
1a	227,7	21,1	4,1	4,6	4,0	4,1
2a	149,7	14,8	2,2	5,2	4,6	3,5
3a	195,0	17,5	4,3	4,7	5,6	3,6
Mese	190,8	17,8	3,5	4,8	4,7	3,7

METEORE ACQUEE.

Decade	Umidità		Evaporazione in millimetri	Pioggia	
	assoluta o tensione del vapore in millimetri	relativa in centesimi di saturazione		Giorni	Quantità in millimetri
1a	12,12	50,7	11,03	6	10,3
2a	13,54	66,2	5,14	4	55,5
3a	11,94	68,3	6,50	5	47,5
Mese	12,54	61,7	7,56	15	113,3

Dall'Osservatorio del Collegio Romano, li 12 ottobre 1878.

FELICE CIAMPI, assist.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 18 ottobre 1878 (ore 15 33).

Cielo coperto specialmente nell'Italia superiore, centrale ed in Sardegna. Barometro sceso fino a 4 mill. in queste regioni; quasi stazionario altrove. Mare calmo o mosso; agitato nel golfo dell'Asinara. Venti freschi tra greco e scirocco a Porto Maurizio, a Livorno, a Civitavecchia, a Messina e a Porto Empedocle; forti a Portotorres; deboli altrove. Calma e cielo nuvoloso o coperto anche in Austria. Pioggia a Vienna. Il tempo diventa piovoso incominciando dai paesi del nord e dell'ovest. I venti di sud prendono forza sul Mediterraneo centrale ed inferiore, e quelli di nord e di est nei paesi settentrionali.

Osservatorio del Collegio Romano — 18 ottobre 1878.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	763,1	762,7	761,5	761,1
Termomet. esterno (centigrado)	14,5	23,2	22,7	21,3
Umidità relativa....	93	64	61	68
Umidità assoluta...	11,39	13,71	12,48	13,01
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 6	S. 22	S. 24	E. 21
Stato del cielo.......	8. strati	7. veli, cirri	9. velacci strati	10. coperto

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).

Termometro: Massimo = 23,0 C. = 18,1 R. | Minimo = 13,5 C. = 10,1 R.

Pioggia in 24 ore: poche gocce. — Nella notte decorsa (19 ottobre) grandi piogge, lampi e tuoni fortissimi.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 19 ottobre 1878.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1° semestre 1879	—	—	78 72	78 67	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	4° trimestre 1878	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° ottobre 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	88 30
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	84 65
Detto detto Rothschild	1° giugno 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	88 70
Prestito Nazionale	1° ottobre 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de'Tabacchi	2° semestre 1878	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	820 —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	1° semestre 1878	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2045 —
Banca Romana	2° semestre 1878	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1215 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	448 50
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	680 —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° ottobre 1878	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	417 —
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	2° semestre 1878	500 —	500 —	630 —	628 —	— —	— —	— —	— —	— —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	109 52 1/2	109 27 1/2	— —
Marsiglia	90	— —	— —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 60	27 55	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	—	22 03	22 01	— —
Sconto di Banca	5 0/0	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 - 2° semestre 1878: 80 87 1/2 cont. - 80 92 1/2 fine.

Parigi *chèque* 110 50.

Anglo-Romana per l'illum. a gas 630.

Il Sindaco A. Pieri.

Il Deputato di Borsa: O. Sansoni.

N. 185.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

I simultanei incanti ieri tenutisi essendo riusciti deserti, si addiverrà alle ore 10 ant. di giovedì 7 novembre p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la Regia Prefettura di Potenza, avanti il prefetto, simultaneamente ad una second'asta, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del terzo tronco della strada provinciale di 2ª serie da Tricarico a Corleto in provincia di Potenza, compreso fra la fine del 2° tronco presso Campomaggiore e la sponda destra del fiume Basento, della lunghezza di metri 9533, *per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire* 314,345.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, qualunque sia il numero dei partiti, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale, approvato con decreto Ministeriale delli 31 agosto 1870, e di quello speciale in data 24 dicembre 1877, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Potenza.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta entro il termine di anni due successivi.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso;

c) La ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale di Roma o di Potenza, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 19,000, in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

La cauzione definitiva è fissata al decimo della somma di deliberamento in numerario od in cartelle come sopra.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffizi, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Roma, 16 ottobre 1878.

Per detto Ministero

Il Caposezione: M. FRIGERI.

4831

INTENDENZA DI FINANZA IN BRESCIA

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 15 novembre 1878 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 242 nel comune di Montichiari, provincia di Brescia, con l'aggio lordo medio annuale di lire 1221 03.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Intendenza l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, oltre la fede di specchietto rilasciata dall'autorità giudiziaria.

Se gli aspiranti sono di una od altre delle categorie indicate nel successivo articolo 136 del suddetto regolamento e dall'articolo 5 del Reale decreto 5 marzo 1874, n. 1843 (Serie 2ª), dovranno provare le loro qualità rispettive.

Gli uni poi e gli altri hanno l'obbligo di dimostrare con documenti tutte le circostanze ed i fatti sui quali appoggiano i titoli del loro concorso.

Si avverte che il cennato Banco è della categoria seconda, e che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato per il capitale di lire 940

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Brescia, addì 15 ottobre 1878.

L'Intendente: SAMPIETRO.

4862

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA PER LA REGÌA COINTERESSATA DEI TABACCHI

Dovendosi provvedere dal 1° gennaio 1679 alla fornitura della carta per involgere i tabacchi presso le Manifatture sociali, è intendimento dell'Amministrazione della Regìa di procedere all'accollo a mezzo di licitazione privata, e per la durata di un triennio dal 1° gennaio 1879 a tutto il 31 dicembre 1881, con facoltà di proroga per parte dell'Amministrazione a tutto il 1883, mediante preavviso d'un anno, e stipulando regolare contratto, o per tutto indistintamente il servizio, od anche ripartitamente secondo le diverse località.

Per conseguenza:

1° La fornitura sarebbe divisa in 5 lotti distinti, e cioè:

Lotto 1°	Torino, Sestri, Cagliari, Milano . . .	Risme n.	22970		
Id.	2° Bologna, Parma, Modena, Venezia . .	id.	„	17320	
Id.	3° Napoli e Lecce	id.	„	10383	78161
Id.	4° Roma, Chiaravalle, Firenze, Lucca .	id.	„	19640	
Id.	5° Palermo, Messina, Catania	id.	„	7848	

2° I campioni delle diverse qualità di carta, non che il capitolato che regolar deve tale fornitura, sono ostensibili tanto presso le Manifatture del Regno, quanto presso questa Amministrazione centrale in Roma, via Due Macelli, n. 79, ufficio di Economato.

3° Le offerte potranno essere presentate o presso le Manifatture, o presso l'ufficio suddetto di Economato, in piego suggellato, al più tardi prima delle ore 2 pomeridiane del giorno 30 novembre 1878, coll'indicazione sull'indirizzo: *Offerta per fornitura di carta d'involucro tabacchi*, avvertendo che le offerte presentate dopo il termine stabilito saranno ritenute come non avvenute.

4° Le offerte per essere valide dovranno:

a) Essere stese in carta da bollo da lira 1, e redatte in conformità del modello annesso al capitolato d'oneri, con indicazione in tutte lettere del prezzo o dei prezzi richiesti;

b) Determinare il lotto o lotti a cui l'offerta stessa si riferisce;

c) Essere garantite mediante deposito nelle Casse della Società di una somma corrispondente al 5 per cento del valore della fornitura, che potrà essere fatto in contanti, o in titoli di rendita iscritta nel Gran Libro del Debito Pubblico, calcolati al corso di Borsa del giorno antecedente a quello del deposito, od in obbligazioni della Regìa calcolate al valore nominale. — Il deposito potrà essere fatto o presso la rispettiva Manifattura, o presso la Cassa dell'Amministrazione centrale per quelle consegnate all'ufficio di Economato;

d) Indicare il prezzo per risma d'ogni singola specie di carta, completando le colonne in bianco dell'unito prospetto. Nel caso di offerta complessiva per tutti i lotti potranno essere indicati due distinti prezzi, l'uno per consegna del genere nelle Manifatture, l'altro per consegna sul posto nella cartiera, genere pronto ed imballato per la spedizione;

e) Essere documentata da un certificato della Camera di Commercio nella cui giurisdizione ha sede l'opificio, o l'esercizio in cui la carta viene fabbricata o venduta, dal quale attestato risulti che l'offerente è in grado di adempiere regolarmente alla fornitura relativa.

5° Potranno essere altresì presentate offerte per la totalità dei cinque lotti sopraindicati, ed in tale caso anche in base a campioni propri dell'offerente. Questi campioni però debbono non solo corrispondere a tutte quante le indicazioni portate dalla tabella annessa al relativo capitolato, e prestarsi a sostituire l'intero campionario dell'Amministrazione per le differenze di colore fra campione e campione, ma debbono eziandio presentare speciali caratteristiche che offrano le maggiori garanzie contro le contraffazioni.

6° L'Amministrazione, prese in esame le varie offerte, e giudicato del merito rispettivo delle garanzie e del valore dei diversi campioni, non assume altro impegno tranne quello di far conoscere entro quindici giorni dal termine per la presentazione delle offerte le proprie determinazioni sulla accettazione o no delle offerte stesse.

7° I depositi cauzionali saranno restituiti agli attendenti le cui offerte non fossero state prese in considerazione.

8° L'aggiudicatario o gli aggiudicatari saranno tenuti alla presentazione della cauzione prescritta dal quaderno d'oneri per assicurare la esecuzione del contratto.

9° All'atto stesso verranno suggellati, controfirmati e contraddistinti con marche particolari i campioni sui quali sarà stata deliberata l'aggiudicazione.

10. Il deliberatario dovrà prestarsi alla regolare stipulazione del contratto entro il termine di giorni dieci decorrenti da quello dell'aggiudicazione definitiva.

11. I diritti di bollo e registro del contratto saranno a carico dell'aggiudicatario.

12. Dopo prestata regolarmente la cauzione verrà restituito all'aggiudicatario medesimo il deposito fatto contemporaneamente alla sottomissione.

13 Nel caso in cui questi si rifiutasse alla stipulazione del contratto, o non prestasse entro il termine di giorni dieci la cauzione stabilita nel capitolato d'oneri, sarà di pieno diritto devoluto alla Regìa Cointeressata il deposito fatto all'atto della sottomissione.

Roma, lì 17 ottobre 1878.

Il Consigliere d'Amministrazione
A. DI COSSILLA.

Il Direttore Generale
GOUPIL.

4874

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
della Divisione di Roma (13a)

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che nel giorno 15 novembre prossimo venturo, alle ore 2 pomeridiane, avrà luogo in questa Direzione (Piazza S. Carlo a Catinari, n. 117, piano secondo), avanti il signor direttore, un pubblico incanto a partiti segreti, nel modo stabilito dall'articolo 95 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato per l'appalto in un solo lotto della provvista e distribuzione dei

FORAGGI

occorrenti pei cavalli dei vari corpi dell'esercito (esclusi quelli dell'arma dei carabinieri Reali) nelle Divisioni militari di Roma e di Chieti (esclusa l'Isola di Sardegna), cioè nei circondari di Roma, Civitavecchia, Frosinone, Velletri, Viterbo, Rieti, Lanciano, Vasto, Foggia, Bovino, S. Severo, Teramo, Penne, Aquila, Avezzano, Cittaducale, Solmona, Campobasso, Isernia e Larino.

L'impresa da appaltarsi dovrà avere principio col 1° gennaio del prossimo anno 1879 e termine con tutto dicembre dell'anno stesso.

Detta impresa sarà retta dai nuovi capitoli generali e speciali d'onere per la medesima stabiliti, i quali saranno visibili presso tutte le Direzioni di Commissariato militare.

Il servizio dovrà essere esteso a tutti li sovraccennati circondari componenti il lotto.

Gli accorrenti all'incanto per essere ammessi a far partiti dovranno presentare le ricevute constatanti l'effettuato deposito provvisorio in una delle Tesorerie del Regno della somma di lire 50,000 stabilita dal Ministero della Guerra, il quale deposito sarà poi pel deliberatario convertito in cauzione definitiva; le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma dovranno essere presentate a parte.

Qualora i depositi vengano fatti con cartelle del Debito Pubblico, siffatti titoli saranno accettati pel solo valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verranno depositati.

I partiti da prodursi dagli offerenti allo incanto dovranno essere in carta bollata da una lira (escluse le marche da bollo) ed in pieghi suggellati.

Sarà in facoltà degli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti a qualunque Direzione di Commissariato militare, avvertendo però che di detti partiti non sarà tenuto conto quando non arrivino a questa Direzione prima che (a senso dell'art. 86 del regolamento 4 settembre 1870) sia dichiarato aperto l'incanto, e quando non siano accompagnati dalla ricevuta comprovante l'effettuato deposito provvisorio. Le offerte per telegramma non saranno ammesse.

Si avverte fin d'ora che sarebbero considerate nulle le offerte di trattativa privata che a norma dell'articolo 88 del regolamento di Contabilità generale dello Stato fossero poi inviate o presentate al Ministero, dappoichè le medesime debbono essere presentate o trasmesse non altrimenti che alla Direzione appaltante.

I partiti dovranno contenere la precisa specificazione dei prezzi per ogni quintale di ciascun genere che si richiede ed il costo di una razione figurativamente stabilita a solo termine di confronto, per il deliberamento.

Epperciò tali partiti dovranno essere formulati dagli offerenti nel modo seguente:

" Il sottoscritto si obbliga di provvedere pel lotto di Roma il fieno a lire... " e l'avena a lire .... per ogni quintale, ai quali prezzi, ragguagliando la razione, composta figurativamente di chilogr. 6 fieno, chilogr. 3 avena, il costo " della razione sarebbe di lire .... "

Il deliberamento dell'intero lotto seguirà a favore di colui il quale nel suo partito avrà offerto di assumersi la fornitura al prezzo migliore purchè inferiore o pari almeno al prezzo massimo della razione stabilito in apposita scheda suggellata dal Ministero della Guerra, che verrà aperta dopo riconosciuti tutti i partiti presentati.

Si avverte che l'Amministrazione militare disponendo di locali in Roma ad uso di magazzino di distribuzione foraggi li cederà all'impresa, la quale sarà obbligata di riceverli.

Questi locali sono per ora situati sulla via Porta San Lorenzo, ove, giusta la speciale concessione data dall'autorità municipale, si potrà giornalmente introdurre la quantità di fieno occorrente alla distribuzione del giorno successivo.

Più tardi sarà un fabbricato che verrà appositamente costruito fuori di città, capace di contenere quantità di generi assai maggiori di quelle prefisse dai capitoli speciali d'onere e dove non è imposto limite alle quantità dei depositi.

Per l'avena non essendovi proibizione di deposito nè nel primo, nè nel secondo locale, s'intende che l'impresa debba mantenerla sempre nella quantità stabilita dai predetti capitoli speciali.

Il primo locale sarà consegnato al nuovo impresario a cura dell'Amministrazione militare nel giorno stesso in cui entrerà in esercizio, e lo stesso impresario dovrà pagare la corrisposta d'affitto pel tempo dell'occupazione in ragione di lire 4400 all'anno. Il secondo colla consegna del quale cesserà la occupazione e la corrisposta d'affitto del primo, sarà dato dalla stessa Amministrazione militare tosto che sia ultimato e la nuova impresa dovrà per questo pagare la corrisposta d'affitto che verrà indicata dall'Amministrazione militare e che non sarà però superiore a lire 9000 all'anno.

Nonostante che le distribuzioni dei foraggi, quando avvenga la occupazione del secondo locale, debbano aver luogo fuori delle mura della città, s'intende sempre a carico della impresa il pagamento del dazio di consumo. L'impresa dovrà perciò fare tutte le pratiche che saranno necessarie verso l'Amministrazione daziaria per la esecuzione del pagamento di tale tassa, allo scopo di rendere indenne la truppa per l'introduzione in città dei generi dall'impresa stessa distribuiti.

Il deliberatario sarà obbligato di provvedere (ove i corpi ne facciano richiesta) i generi indicati nel presente avviso, pei quali i prezzi stabiliti sono invariabili e senza ribasso, cioè:

Il grano turco	L. 18 50 il quint.	La farina di segale	L. 25 „ il quint.
La paglia mangiativa	„ 4 „ id.	La farina d'orzo	„ 23 „ id.
Le carrube	„ 19 „ id.	La segale in grana	„ 19 „ id.
La crusca	„ 14 50 id.	L'orzo in grana	„ 18 „ id.

Il termine utile (fatali) per presentare offerte di ribasso non inferiori del ventesimo sul prezzo di provvisoria aggiudicazione dell'impresa è stabilito in giorni cinque a decorrere dalle ore 2 pom. del giorno del provvisorio deliberamento.

Le spese tutte dell'incanto e del contratto, comprese quelle di registro e bollo, a norma dei capitoli generali d'onere, sono a carico del deliberatario.

Roma, li 19 ottobre 1878.

Per detta Direzione
Il Tenente Commissario: M. BONANNI.

4876

AVVISO.
(1a pubblicazione)

Nel giorno venti novembre 1878, innanzi la terza sezione del Tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita giudiziale a secondo ribasso del seguente fondo espropriato in danno del signor Giuseppe Cirilli e ad istanza della signora Maria Flora Petrini del fu Antonio, vedova di Raffaele Cenci, ammessa al gratuito patrocinio con decreto in data 9 maggio 1871.

Casa con giardino, posta in Roma, al vicolo di San Francesco di Sales, in Trastevere, ai numeri 60, 61, 62, 63, nel rione XIII, ai numeri di mappa 1395, 1396, confinante Olivieri, Pallavicini e strada pubblica, gravata dell'annua imposta erariale per l'esercizio 1874 di lire 56 25.

L'incanto verrà aperto per il prezzo ribassato di due decimi di lire 48,412 e centesimi 17.

Roma, 16 ottobre 1878.

4871 FILIPPO GASPARRI, usciere.

PUBBLICAZIONE
ai sensi dell'art. 38 della legge 25 luglio 1875, n. 2786 (Serie 2a), sul riordinamento del notariato.

Si rende noto e per chiunque possa avervi interesse, ed ai termini di legge, che con ricorso presentato nella cancelleria del Tribunale civile e correzionale di Pisa, in data del dì 7 ottobre 1878, il signor dottor Giuseppe del fu Giovanni Lami, possidente, domiciliato a Lugnano, comunità di Cascina, e come notaro dimissionario, ha fatto istanza perchè sia pronunziato lo svincolo della cauzione relativa all'esercizio di notaro, con residenza in Pisa, da esso tenuto fino al 23 gennaio 1878, giorno nel quale con decreto Reale ne fu dispensato al seguito di sua domanda, ed ordinato alla Amministrazione della Cassa Depositi e Prestiti di effettuarne liberamente nelle mani di esso istante il pagamento della somma di lire millesettecentosessantaquattro (1764), ivi depositata e vincolata per il titolo che sopra, resultante dalla polizza di numero 49655, rilasciata al di lui nome sotto di 16 dicembre 1875.

Pisa, li 12 ottobre 1878.

4867 CURZIO PIERI not. di comm.

REGIA PRETURA
del 3° mandamento di Roma.

Si rende noto che con atto del 17 ottobre corrente la signora Piana Giuseppa vedova Penco, a nome della sua figlia minore Ermenegilda, ha dichiarato di accettare l'eredità lasciata dal fu comm. Carlo Penco, morto nella Spezia il 12 agosto p. p. senza testamento, e ciò col beneficio dell'inventario che è stato compilato per gli atti del notaio di Roma signor Feliciano De Luca.

Roma, dalla cancelleria della suddetta Pretura, questo dì 18 ottobre 1878.

4860 Il cancelliere: G. PESCE.

AVVISO.
(2a pubblicazione)

Il cancelliere del Tribunale civile di Velletri,

Nel giudizio di espropriazione promosso da Mammucari Geltrude, Maddalena, Teresa, Angela, Maria e Lucia di Velletri, ammesse al gratuito patrocinio,

Contro Angeletti Emanuele, Achille, Valentino e Giuseppe, non che Cotigliani Annunziata vedova del fu Angeletti David e madre di Nearco, Angelo e Luisa Angeletti, pure di Velletri,

Fa noto al pubblico che nell'udienza del 21 novembre p. v. avrà luogo il 3° incanto per la vendita dei fondi seguenti, posti nel territorio di Velletri:

1. Vigna e canneto, con comodi murati, in contrada Colle dei Marmi, coi numeri di mappa 910, 911, 916 al 921, 968, 969 e 1605, sez. 9a, dell'estensione di ettari 7 65 48, valutata lire 10,578 09, colla corrisposta al quinto dei prodotti e relativa quarta.

2. Diretto dominio di vigna, pure in contrada Colle dei Marmi, gravato del canone di lire 24 18 7, facente parte dei suddetti numeri di mappa, colla corrisposta al quinto dei prodotti e relativa quarta, della superficie di ettari 1 59 98, e valutato lire 449 86.

3. Altro utile dominio di vigna unito al primo fondo, col n. di mappa 911, sez. 9a, della superficie di are 23 40, responsivo al quinto dei prodotti e relativa quarta, e valutato lire 193 52.

4. Altro utile dominio di vigna pure unito al primo fondo, coi numeri di mappa 968 e 969, sez. 9a, della superficie di are 41 80, valutato lire 368 90, e responsivo al quinto dei prodotti e relativa quarta.

La vendita avrà luogo in un lotto solo, e l'incanto sarà aperto sul prezzo di lire 9388 21.

Gli aumenti nelle offerte non potranno essere minori di lire 5.

Ogni oblatore dovrà depositare anticipatamente in cancelleria lire 900 per le spese occorrenti, oltre il decimo del prezzo a garanzia dell'offerta.

Velletri, li 28 settembre 1878.

4854 Il vicecanc. BOGGIANI.

AVVISO.

La Giunta Liquidatrice dell'Asse Ecclesiastico di Roma, a mezzo del sottoscritto procuratore, ha fatto istanza al signor presidente del Tribunale civile per la nomina di un perito delegato a stimare il seguente fondo spettante agli eredi del fu Giovanni Tavazzi:

Casa posta in Roma nel vicolo di Montedoro, numeri civici 6 al 9, mappa 412 e 413, Rione IV, confina coi beni Piacentini Rinaldi, Ospedale Liegese, Carta cav. Natale, Frattini Candida Maria, col vicolo suddetto e forse, ecc.

E ciò a norma degli articoli 662 e 663 del Codice di procedura civile.

4868 F. TEODOLFO FRANCHI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
della Divisione di Roma (13ª)

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che nel giorno 15 novembre prossimo venturo, alle ore 10 antimeridiane, avrà luogo in questa Direzione (Piazza S. Carlo a Catinari, numero 117, piano secondo), avanti il signor direttore, un pubblico incanto a partiti segreti, nel modo stabilito dall'articolo 95 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato per l'appalto in un sol lotto della provvista e distribuzione del

PANE

occorrente alle truppe di stanza e di passaggio nelle Divisioni militari di Roma e di Chieti, cioè nei circondari di Roma, Civitavecchia, Frosinone, Velletri, Rieti, Cagliari, Iglesias, Lanusei, Oristano, Sassari, Alghero, Nuoro, Ozieri, Tempio, Chieti, Lanciano, Vasto, Foggia, Bovino, S. Severo, Teramo, Penne, Aquila, Avezzano, Cittaducale, Solmona, Campobasso, Isernia e Larino.

Il prezzo stabilito a base d'asta è di lire 0 23 per ogni razione di grammi 735.

L'impresa da appaltarsi dovrà avere principio col 1° gennaio del prossimo anno 1879 e termine con tutto dicembre dell'anno stesso.

Detta impresa sarà retta dai nuovi capitoli generali e speciali d'onere per la medesima stabiliti, i quali saranno visibili presso tutte le Direzioni di Commissariato militare.

Il servizio dovrà essere esteso a tutti i circondari componenti il lotto, esclusi però quei luoghi in cui vi sono Panifici militari, e quei presidi ove il pane viene spedito a cura dell'Amministrazione militare, come è spiegato dai relativi capitoli d'onere.

Gli accorrenti all'incanto per essere ammessi a far partiti dovranno presentare le ricevute constatanti l'effettuato deposito provvisorio in una delle Tesorerie del Regno della somma di lire 55,000, stabilita dal Ministero della Guerra, il quale deposito sarà poi pel deliberatario convertito in cauzione definitiva; le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma dovranno essere presentate a parte.

Qualora i depositi vengano fatti con cartelle del Debito Pubblico, siffatti titoli saranno accettati pel solo valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verranno depositati.

I partiti da prodursi dagli offerenti all'incanto dovranno essere in carta bollata da una lira (escluse le marche da bollo), ed in pieghi suggellati.

Sarà in facoltà degli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti a qualunque Direzione di Commissariato militare, avvertendo però che di detti partiti non sarà tenuto conto, quando non arrivino a questa Direzione prima che (a senso dell'art. 86 del regolamento 4 settembre 1870) sia dichiarato aperto l'incanto, e quando non siano accompagnati dalla ricevuta comprovante l'effettuato deposito provvisorio. Le offerte per telegramma non saranno ammesse.

Si avverte fin d'ora che sarebbero considerate nulle le offerte di trattativa privata che, a norma dell'art. 88 del regolamento di Contabilità generale dello Stato, fossero poi inviate o presentate al Ministero, dappoichè le medesime debbono essere presentate o trasmesse non altrimenti che alla Direzione appaltante.

Il deliberamento dell'appalto seguirà per l'intero lotto a favore di colui il quale, sul prezzo della razione stabilita in centesimi ventitrè, avrà nel suo partito offerto il maggiore ribasso per ogni cento lire, purchè superiore o pari almeno al ribasso minimo segnato in apposita scheda segreta del Ministero della Guerra, che verrà aperta dopo riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il termine utile (fatali) per presentare offerte di ribasso non inferiori al ventesimo sul prezzo di provvisoria aggiudicazione dell'impresa è stabilito in giorni cinque a decorrere dalle ore 10 antimeridiane del giorno del provvisorio deliberamento.

Le spese tutte dell'incanto e del contratto, comprese quelle di registro e bollo, a norma dei capitoli generali d'onere, sono a carico del deliberatario.

Roma, li 19 ottobre 1878.

Per detta Direzione
Il Tenente Commissario: M. BONANNI.

4877

MUNICIPIO DI CECCANO

Notificazione di vigesima.

Al pubblico incanto tenutosi oggi, a termini dell'avviso trenta settembre decorso, inserito nel n. 231 della *Gazzetta Ufficiale del Regno*, il taglio e vendita del materiale legnoso nel bosco Faito, da ridursi a ceduo, venne provvisoriamente aggiudicato per lire ventottomila trecento.

Si rende quindi di pubblica ragione che il termine utile per presentare nell'ufficio di questa segreteria comunale le offerte di aumento non inferiori del ventesimo sul prezzo del suddetto provvisorio deliberamento scade alle ore due pomeridiane del 21 ottobre corrente.

Le condizioni sono le medesime già riportate nel succitato avviso d'asta 30 settembre 1878.

Non presentandosi offerte di aumento l'asta s'intenderà definitivamente aggiudicata come sopra in primo esperimento.

Dalla Municipale Residenza di Ceccano, 16 ottobre 1878.

Il Segretario Comunale delegato: A. CARDELLA.

4872

P. N. 65266.

S. P. Q. R.

NOTIFICAZIONE.

A seconda di quanto erasi annunziato con la notificazione del 3 ottobre corrente, n. 61127, il giorno di lunedì 7 del corrente ottobre, alle ore 10 ant., ebbe luogo nel locale designato l'estrazione di altre 487 obbligazioni del prestito comunale di 30 milioni di lire contratto con la Banca Nazionale del Regno.

Per norma di chiunque possa avervi interesse si pubblicano ora con ordine numerico e non di sortizione i numeri delle obbligazioni estratte rimborsabili col 1° giorno del prossimo futuro gennaio sulla esibita delle stesse obbligazioni originali e relative cedole di scadenza posteriore al detto giorno.

I numeri estratti sono i seguenti:

130	320	342	459	724	900	913	1161	1282	1338	1508	1537
1559	1863	1877	2126	2171	2338	2450	2523	2526	2671	3075	3156
3249	3364	3427	3502	3787	3818	3852	3928	3940	3954	4248	4397
4415	4555	4755	5071	5146	5376	5419	5484	5485	5571	5906	5907
5960	6092	6218	6426	6468	6788	7208	7542	7562	7915	8163	8247
8433	8680	9024	9048	9057	9191	9245	9333	9384	9622	9806	9917
10070	10081	10088	10224	10362	10492	10592	10652	10672	10695	10697	10940
11069	11168	11522	11574	11608	11810	12113	12179	12604	12722	12797	12822
12838	12889	12924	12967	13019	13121	13220	13258	13412	13481	13521	13625
13788	14286	14430	14691	15091	15147	15321	15370	15475	15947	15999	16054
16596	16790	16807	16811	16824	16865	17011	17110	17134	17140	17172	17200
17229	17529	17616	17618	17661	18024	18081	18256	18262	18567	18642	18905
19147	19230	19490	19491	19534	19587	19779	19822	19875	20154	20409	20584
20593	20669	20825	21257	21351	21423	21466	21519	21642	21662	21909	22046
22189	22319	22407	22923	22967	23135	23178	23203	23206	23239	23606	23612
23620	23647	23952	24002	24080	24110	24237	24461	24734	24928	25192	25197
25199	25245	25289	25321	25419	25427	25696	25785	26144	26337	26344	26472
26484	26506	26513	26606	26685	26864	27380	27490	27614	27731	27785	27813
27942	28122	28298	28343	28505	28522	28546	28561	28567	28729	28956	29039
29254	29307	29345	29411	29419	29438	29467	29638	29673	30153	30209	30368
30390	30391	30642	30690	30868	31182	31237	31240	31357	31533	31630	31967
32194	32341	32415	32455	32693	32835	32891	32911	32964	33378	33616	33783
33844	33854	33883	33968	34013	34033	34056	34078	34116	34165	34173	34260
34397	34582	34632	34732	34826	34930	35150	35171	35217	35368	35438	35556
35631	35721	35762	35807	35862	36111	36162	36226	36487	36505	36640	36659
36929	36954	37147	37225	37407	37619	37697	37889	37920	37966	38001	38005
38069	38226	38240	38277	38448	38464	38645	38702	38851	38885	39537	39764
39784	39890	40182	40233	40250	40259	40584	40753	40838	40879	40920	40956
41054	41174	41186	41210	41360	41389	41527	41542	41641	41668	41705	41724
41818	41986	42194	42436	42771	43050	43140	43167	43340	43354	43469	43868
43972	44081	44171	44463	44616	44632	44802	44807	44898	45266	45359	45360
45421	45486	46032	46263	46325	46328	46344	46398	46558	46996	47022	47106
47836	48116	48139	48291	48309	48394	48639	48799	48951	49208	49249	49259
49408	49429	49433	49481	49509	49610	49740	49812	49849	50130	50140	50246
50612	50737	50909	51100	51279	51295	51436	51450	51547	51584	51672	51707
51823	51920	52009	52086	52131	52180	52431	52582	52652	52674	52735	52793
52859	53093	53192	53519	53624	53767	53886	54189	54308	54594	54658	54662
54773	55239	55314	55523	55581	55792	55833	56063	56085	56158	56277	56388
56410	56577	56592	56602	56702	56710	56843	56968	56984	57004	57009	57111
57227	57438	57490	57605	57678	57691	57797	57832	58004	58273	58452	59097
59119	59204	59280	59543	59679	59754	59773.					

Roma, dal Campidoglio, li 19 ottobre 1878.

Il Sindaco: E. RUSPOLI.

Il Segretario Generale: A. VALLE.

4880

P. N. 63960.

S. P. Q. R.

NOTIFICAZIONE D'ASTA.

Alle ore 12 meridiane del giorno 2 novembre p. f., nella solita sala delle licitazioni in Campidoglio, e alla presenza del signor sindaco, o di chi per esso, si procederà alla gara dell'asta per l'appalto dei lavori di riduzione dei dormitori pubblici in via Labicana presso il Colosseo, pei quali lavori si è prevista la spesa di lire 36,861 72, osservate le seguenti condizioni:

1. L'asta sarà tenuta per accensione di candela a forma del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852;
2. I lavori dovranno compiersi nel tempo e termine di mesi tre, da decorrere dal giorno della consegna;
3. I concorrenti, per essere ammessi all'asta, dovranno produrre i documenti comprovanti la idoneità, la solvibilità e le altre condizioni di regola, nonchè *la fede criminale di recente data;* aver depositato nella cassa comunale lire 4000 a garanzia del contratto e lire 500 per le spese inerenti all'asta, che saranno ad intero carico dell'appaltatore;
4. Fino al mezzodì del giorno 19 novembre p. v. potranno essere presentate al signor sindaco, o a chi per esso, le schede per le migliorie di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo della provvisoria aggiudicazione; del che, seduta stante, sarà redatto verbale di aggiudicazione vigesimale.

Il capitolato ed il piano di esecuzione sono a tutti visibili nella segreteria generale dalle ore 9 ant. alle 3 pom. di ciascun giorno.

Roma, dal Campidoglio, li 17 ottobre 1878.

Il Segretario Generale: A. VALLE.

4852

SOCIETÀ ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

39ª SETTIMANA — Dal 24 al 30 settembre 1878. 4766

PROSPETTO DEI PRODOTTI col parallelo dell'anno precedente

RETE ADRIATICO-TIRRENA.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	TOTALE	Media dei chilometri esercitati	PRODOTTI PER CHILOMETRO
	DIVISIONE PER CATEGORIA							
	Prodotti della Settimana.							
1878	233,164 40	5861 70	40,236 90	167,549 10	2,761 40	449,063 50	1,446 00	310 56
1877	191,969 91	7,536 50	42,430 09	203,480 39	2,600 00	448,016 89	1,446 00	309 83
Differenze 1878	+ 41,184 49	— 2,174 80	— 2,193 19	— 35,931 29	+ 161 40	+ 1,046 61	„	+ 0 73
	Dal 1° Gennaio.							
1878	7,241,437 57	224,526 19	1,601,986 27	5,912,780 18	93,543 61	15,074,273 82	1,446 00	10,424 81
1877	7,492,807 21	239,531 90	1,596,458 69	7,037,597 07	101 029 18	16,467,424 05	1,446 00	11,388 26
Differenze 1878	— 251,369 64	— 15,005 71	+ 5,527 68	— 1,124,816 89	— 7,485 57	— 1,393,150 23	„	— 963 45

RETE CALABRO-SICULA.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	TOTALE	Media dei chilometri esercitati	PRODOTTI PER CHILOMETRO
	Prodotti della Settimana.							
1878	77,129 20	1,830 10	8,346 90	58,284 30	475 80	146,066 30	1,147 00	127 35
1877	78,266 20	2435 40	11,233 27	61,051 47	3,966 67	156,953 01	1,130 00	138 90
Differenze 1878	— 1,137 00	— 605 30	— 2,886 37	— 2,767 17	— 3,490 87	— 10,886 71	+ 17 00	— 11 55
	Dal 1° Gennaio.							
1878	2,689,621 56	64 769 67	344,473 75	2,241,351 20	132,060 70	5,472,276 88	1,144 87	4,779 82
1877	2,583,884 15	64,488 53	359,083 47	2,218,164 26	84,123 37	5,309,743 78	1,095 06	4,848 82
Differenze 1878	+ 105,737 41	+ 281 14	— 14,609 72	+ 23,196 94	+ 47,937 33	+ 162 533 10	+ 49 81	— 69 00

MINISTERO DEL TESORO - Direzione Generale del Tesoro

Conformemente al disposto coll'articolo 578 e seguenti del regolamento per l'Amministrazione del Patrimonio dello Stato e per la Contabilità generale approvato con R. decreto del 4 settembre 1870, nº 5852, in esecuzione della legge 22 aprile 1869, nº 5026,

Si notifica che il signor Ciarlo Pasquale ha dichiarato di essere stato derubato degli infradescritti Buoni del Tesoro all'ordine, ed ha fatto istanza perchè, previe le formalità prescritte dalle leggi, sia a suo tempo disposto il rimborso in suo favore del capitale e dei frutti portati dagli stessi Buoni.

Si avverte chiunque possa avervi interesse che, trascorsi mesi sei dopo la presente pubblicazione senza che venga presentata opposizione a questo Ministero, si provvederà al rilascio del decreto voluto dall'art. 583 del suddetto regolamento, col quale verrà ordinato il pagamento.

Descrizione del Buono.

Serie	Num.	DATA	SOMMA Capitale	SOMMA Interessi	NOME E COGNOME della persona in di cui capo furono girati i Buoni	DATA della scadenza	TESORERIA che deve effettuare il pagamento
B	1432	19 febbraio 1878	1000	28 90	Ciarlo Pasquale	20 gennaio 1879	Genova
C	1444	Id.	2000	57 85		Id.	
D	710	1° gennaio 1878	5000	144 65		Id.	

Roma, addì 8 ottobre 1878.

4882 *Il Direttore Generale:* P. SCOTTI

AVVISO.
(1ª *pubblicazione*)

Nel giorno 26 novembre 1878, innanzi il Tribunale civile di Civitavecchia, si procederà alla vendita giudiziale dei seguenti fondi espropriati a danno di Renzi Giuseppina e Giambattista, di Oriolo Romano, ad istanza di Gaspari Clementina vedova Monaldi, di Manziana, assistita dal sottoscritto procuratore.

Fondi da vendersi.

1° lotto.

1. Terreno pascolivo, vignèto, bosco, prato, sito in Canale, contrada Monterano, di tav. 149 07, confinanti eredi Corrieri, eredi Vetturini e comune di Canale, segnato ai numeri di mappa 657, 658, 659, 670, 672, 673, 674, 675 sub 1, 2, 682, 683, 684, 804, 1045, con l'estimo di lire 4394 81.

2. Terreno a prato che fa corpo col precedente, contrada Pratesano, di tavole 11 33, confinanti Roffi Anselmo, eredi Gentili e comune di Canale, segnato in mappa ai numeri 556, 557, dell'estimo di lire 363 49.

L'incanto di questo lotto si aprirà sulla somma di lire 5000 offerta dalla creditrice.

2° lotto.

Terreno a cultura pascolivo, castagneto, sito in Oriolo, contrada Poggio delle Vigne, di tav. 8 15, segnato in mappa al n. 71, confinanti l'Olmata, Principe Altieri, eredi Leoni, eredi Delicali, e Croce Antonia, dell'estimo di lire 129 43. Per questo lotto l'incanto si aprirà sul prezzo offerto dalla creditrice istante in lire 150.

3° lotto.

1. Casa in Oriolo, via Carceri, di un vano sotterra e quattro a piano-terra, confinanti Cagnoni Teresa, Menechini Antonio e via, segnata in mappa numero 439, rendita imponibile lire 37 50.

2. Casa in Oriolo, via di Mezzo, composta di un vano a piano-terra, confinanti Cagnoni Teresa, Brunetti Anna e strada, segnata in mappa n. 470, con l'imponibile di lire 15.

3. Casa in Oriolo, via di Mezzo, composta di un vano sotterra, due a piano-terra, tre vani al primo e tre al secondo piano, confinanti Bellucci fratelli, Grimaldi Clotilde e strada, segnata in mappa al num. 503, con l'imponibile di lire 112 50.

L'incanto per questo lotto si aprirà sulla somma di lire 1400, prezzo offerto dalla creditrice istante.

Le condizioni relative sono depositate nella cancelleria del Tribunale nel relativo bando.

Roma, lì 10 ottobre 1878.

4881 Il proc. IACOVELLI LUIGI.

AVVISO.
(1ª *pubblicazione*)

Nel giorno trenta ottobre corrente innanzi il Regio Tribunale civile di Roma, secondo periodo feriale, si procederà alla vendita giudiziale in cinque lotti del seguente fondo espropriato in danno del signor Domenico Menin e ad istanza del creditore signor Francesco Vacchi.

Casa posta in Roma nella piazza del Grillo, numeri 8, 9 e 10.

Si aprirà l'incanto ai seguenti prezzi, cioè:

1° lotto L. 19,320 — 2° lotto L. 27,720
3° lotto „ 36,960 — 4° lotto „ 36,960
5° lotto L. 41,496.

Roma, 19 ottobre 1878.

4894 PIETRO REGGIANI usciere.

RETTIFICAZIONE.

Nell'avviso numero 4832 pubblicato nel numero 245 di questa gazzetta, 17 ottobre corrente, alla pagina 4102, 4ª colonna, e nel numero 246, 18 ottobre corrente, alla pagina 4117, 1ª colonna, occorse il seguente errore: alla riga 15ª dell'avviso, dopo la parola *secondo* deve aggiungersi la parola *lotto*, stata omessa.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — TIP. EREDI BOTTA.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
della Divisione di Napoli (15ª)

AVVISO D'ASTA.

In seguito a disposizione del Ministero della Guerra, contenuta in dispaccio-circolare del 15 ottobre corrente, n. 8027, divisione Sussistenze, sezione 2ª, il giorno di lunedì 4 novembre 1878, alle ore 11 antimeridiane (tempo medio di Roma), si procederà in detta Direzione, sita Largo della Croce alla Solitaria, n. 4, primo piano, in Napoli, al pubblico incanto per lo appalto, in un solo lotto, del **PANE** da munizione occorrente alle truppe di stanza e di passaggio nelle Divisioni militari di Napoli e Salerno che costituiscono il lotto anzidetto.

Il prezzo stabilito a base d'asta è di lire 0 23 per ogni razione di gr. 735.

L'impresa da appaltarsi avrà principio dal 1° gennaio 1879 ed avrà termine col 31 dicembre detto anno.

Detta impresa sarà regolata dai capitoli generali e speciali d'onere, per la medesima stabiliti, i quali sono visibili presso tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare, quali capitoli formeranno parte integrale del contratto.

Il servizio dovrà essere esteso a tutte le località delle divisioni militari componenti il lotto suddetto, ad eccezione però di quei luoghi in cui vi sono panifici militari e di quei presidii ove il pane viene spedito a cura dell'Amministrazione militare, come è spiegato dai capitoli.

L'appalto in parola seguirà col mezzo degli incanti a partiti segreti, nel modo stabilito dall'articolo 95 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Gli accorrenti all'incanto, per essere ammessi a far partiti, dovranno presentare le ricevute constatanti lo effettuato deposito provvisorio di lire 17,000 in valore reale, fatto nella Tesoreria provinciale di Napoli, od in quelle delle città dove hanno sede le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare, le quali, come è detto più sotto, sono autorizzate ad accettare partiti. Tale deposito verrà poi, pel deliberatario, convertito in cauzione definitiva.

Le ricevute dei detti depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma dovranno essere presentate a parte, e si dovrà unire una distinta dei titoli depositati, cioè: la data di creazione, il numero di ciascun titolo, il suo valore nominale, la rendita annua, e la decorrenza di essa.

Se il deposito viene fatto con cartelle del Debito Pubblico, questi titoli saranno accettati pel solo valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui vengono depositati.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare anche i loro partiti a qualunque Direzione e Sezione di Commissariato militare, avvertendo però che di detti partiti non sarà tenuto conto quando non arrivino in questa Direzione prima che, a senso dell'art. 86 del regolamento 4 settembre 1870, sia dichiarato aperto l'incanto, e quando non siano accompagnati dalla ricevuta constatante lo effettuato deposito provvisorio.

Le offerte per telegramma e le offerte condizionate non saranno ammesse.

I partiti da proporsi dagli offerenti all'incanto dovranno essere in carta bollata da una lira (esclusa l'applicazione delle marche da bollo sulla carta comune) ed in pieghi suggellati, ed il deliberamento seguirà a favore di colui il quale sul prezzo suddetto d'incanto per la razione ordinaria avrà offerto il ribasso di un tanto per ogni cento lire maggiormente superiore o pari almeno al ribasso minimo segnato nella scheda segreta del Ministero della Guerra.

Nell'interesse del servizio il Ministero ha determinato di ridurre, con apposito decreto, a 5 giorni il tempo utile (fatali) per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di provvisoria aggiudicazione dell'impresa, decorribili dall'ora in cui seguirà il deliberamento (tempo medio di Roma).

Si avverte che in caso di deserzione d'incanti saranno considerate nulle le offerte di trattativa privata che fossero inviate o presentate al Ministero della Guerra, dappoichè le medesime debbono essere presentate o trasmesse non altrimenti che a questa Direzione.

Le spese tutte degli incanti e del contratto sono a carico del deliberatario, giusta l'art. 5 dei capitoli generali d'onere.

Napoli, 16 ottobre 1878.

Per detta Direzione
Il Capitano Commissario: SANTORO.

4889

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA.

La pensionaria Capi Adele, orfana di Demetrio, già sostituto cancelliere nel Tribunale civile di Roma, ha dichiarato di avere smarrito il proprio certificato d'inscrizione portante il numero 125487 della serie 2ª, per l'annuo assegno di lire 249 43, e si è obbligata di tenere indenne lo Stato da qualunque danno che potesse derivare al medesimo in seguito alla spedizione di un nuovo certificato.

La pensionaria stessa ha inoltre fatto istanza per ottenere il nuovo certificato d'inscrizione.

Si rende consapevole perciò chiunque vi possa avere interesse che, in seguito alla dichiarazione ed alla obbligazione surriferite, il nuovo certificato d'inscrizione verrà alla suddetta pensionaria rilasciato quando, trascorso un mese dal giorno della pubblicazione del presente avviso, non sia stata presentata opposizione legale a questa Intendenza o al Ministero delle Finanze.

A Roma, il 5 ottobre 1878.

L'Intendente di Finanza: BOERI.

4875

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
della Divisione di Napoli (15ª)

AVVISO D'ASTA.

In seguito a disposizione del Ministero della Guerra, contenuta in dispaccio-circolare del 15 ottobre corrente, n. 8027, divisione Sussistenze, sezione 2ª, il giorno di lunedì 4 novembre 1878, ad un'ora pomeridiana (tempo medio di Roma), si procederà in detta Direzione, sita Largo della Croce alla Solitaria, n. 4, in Napoli, al pubblico incanto per lo appalto, in un sol lotto, dei **FORAGGI** (avena, fieno e paglia mangiativa) ai quadrupedi dell'esercito stanziati e di passaggio nelle Divisioni militari di Napoli e di Salerno che costituiscono il lotto anzidetto.

L'impresa da appaltarsi avrà principio dal 1° gennaio 1879 ed avrà termine col 31 dicembre di detto anno.

Detta impresa sarà regolata dai capitoli generali e speciali d'onere, per la medesima stabiliti, quali capitoli formeranno parte integrale del contratto, e saranno visibili presso tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare, ed il servizio dovrà essere esteso a tutte le località delle Divisioni militari componenti il lotto anzidetto.

L'appalto in parola seguirà col mezzo degli incanti e partiti segreti, nel modo stabilito dell'articolo 95 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Gli accorrenti all'incanto per essere ammessi a far partiti dovranno presentare le ricevute constatanti lo effettuato deposito provvisorio di lire 110,000 in valore reale, fatto nella Tesoreria provinciale di Napoli, od in quelle delle città dove hanno sede le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare, le quali, come è detto più sotto, sono autorizzate ad accettare partiti. Tale deposito sarà poi pel deliberatario convertito in cauzione definitiva.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma dovranno essere presentate a parte, e si dovrà unire una distinta dei titoli depositati, cioè la data di creazione, il numero di ciascun titolo, il suo valore nominale, la rendita annua e la decorrenza di essa.

I depositi venendo fatti, come segue generalmente, con cartelle del Debito Pubblico, siffatti titoli saranno accettati per il solo valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verranno depositati.

I partiti che gli offerenti produrranno all'incanto dovranno essere in carta bollata da lira una (esclusa l'applicazione delle marche da bollo sulla carta comune) ed in pieghi suggellati.

Sarà in facoltà agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti a qualunque Direzione e Sezione di Commissariato militare, avvertendo però che di detti partiti non sarà tenuto conto quando non arrivino in questa Direzione prima che, a senso dell'articolo 86 del regolamento 4 settembre 1870, sia dichiarato aperto l'incanto, e quando non siano accompagnati dalla ricevuta constatante lo effettuato deposito provvisorio.

I partiti da proporsi all'incanto dagli aspiranti dovranno esprimere la precisa indicazione dei prezzi per ogni quintale di ciascun genere che si richiede ed il costo di una razione ipoteticamente stabilita a solo termine di confronto per il deliberamento. Quindi si avvertono i concorrenti all'asta che i partiti da presentarsi dovranno essere formulati nel modo seguente:

« Il sottoscritto si obbliga provvedere pel lotto di Napoli il fieno a lire..... l'avena a lire..... e la paglia a lire..... per ogni quintale, ai quali prezzi ragguagliando la razione, composta figuratamente di chilogr. 3 di avena, chilogrammi 2 di fieno e chilogr. 5 di paglia, il costo della detta razione sarebbe di lire..... »

Il deliberamento seguirà a favore di colui il quale nel suo partito avrà esibito un prezzo per razione maggiormente inferiore o pari almeno al prezzo della razione stabilito nella scheda Ministeriale.

Le offerte per telegramma e le offerte condizionate non saranno ammesse.

Il deliberatario resta obbligato di provvedere, ove i corpi ne facciano richiesta (art. 38 dei capitoli speciali d'onere) i seguenti generi ai prezzi qui appresso segnati, i quali saranno invariabili e non soggetti ad alcun ribasso d'incanto:

Genere	Prezzo	Genere	Prezzo
Grano turco	L. 18 41 il quint.	Farina d'orzo	L. 22 75 il quint.
Carrube	» 19 75 »	Segale in grano	» 20 50 »
Crusca	» 11 25 »	Orzo in grano	» 18 25 »
Farina di segale	» 24 00 »		

Nell'interesse del servizio il Ministero ha determinato di ridurre, con apposito decreto, a 5 giorni il tempo utile (fatali) per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di provvisoria aggiudicazione dell'impresa, decorribili dall'ora in cui seguirà il deliberamento (tempo medio di Roma).

Si avverte che in caso di deserzione d'incanti saranno considerate nulle le offerte di trattativa privata che fossero inviate o presentate al Ministero della Guerra, dappoichè le medesime debbono essere presentate o trasmesse non altrimenti che a questa Direzione.

Le spese tutte degli incanti e del contratto sono a carico del deliberatario, giusta l'articolo 5 dei capitoli generali d'onere.

Napoli, 16 ottobre 1878.

Per detta Direzione
Il Capitano Commissario: SANTORO.

4888

PROVINCIA DI ROMA — ESATTORIA DI PATRICA — COMUNE DI PATRICA

Avviso per vendita coatta d'immobili.

Il sottoscritto esattore fa pubblicamente noto che alle ore 10 antimeridiane del giorno 22 novembre 1878, nell'ufficio e davanti ai signori pretore e cancelliere della Pretura mandamentale di Ceccano, si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili appartenenti ai contribuenti morosi, come dall'elenco che segue.

Elenco degli immobili posti in vendita.

N. d'ordine	COGNOME, NOME e paternità dei proprietari da espropriarsi	CONTRADA o vocabolo	Sezione	Numeri di mappa	Numeri civici	N. dei vani del fabbricato	Superficie censuale	ESTIMI o REDDITI dal direttario	dell'enfiteuta	TOTALE	CONFINANTI	Imposta erariale che grava lo stabile	Prezzo d'incanto liquidato a sensi dell'art. 663 Cod. p. civ.	Deposito del 5 0/0 a garanzia della offerta
				Princ. Sub.			Tav. Cent.	L. C.	L. C.	L. C.		L. C.	L. C.	L. C.
1	Bolani Clemente fu Cataldo — Casa nel territorio di Patrica (1)	Via Giordano Bruno	1ª » 2ª	15 2 20 2 3496 »	32 33 33	1 1 1	»	»	22 50	22 50	Belli Valentino di Arcangelo, Mattia Angelo fu Domenico, Montini Giovanni fu Giovanni e strada.	2 81	84 30	4 22
2	Palma Francesco fu Carlo — Casa nel territorio di Patrica (2)	Patricio	1ª	381 3	23	1	»	»	»	7 50	Strada, Confraternita di S. Giacinto, D'Alessandris Giuseppe e Luigi fu Callisto.	0 94	56 40	2 82
								Sc. Baj.	Sc. Baj.	Sc. Baj.				
3	Giuliani Gregorio fu Marcantonio — Terreno seminat., vit., nel territorio di Patrica (3)	Valle Santa Maria	2ª	591 » 592 »	» »	» »	5 50	»	»	13 14	Fosso, Tolassi Pietro fu Francesco, comunità diret. e De Rocchis Francesco Antonio enfit.	1 04	62 40	3 12
4	Giuliani Gregorio fu Marcantonio, e Refice Giuseppe fu Michelangelo dotali di Giuliani Annamaria fu Marcantonio — Terreno castagneto e seminativo nel territorio di Patrica (4)	Varracani	1ª	2299 » 2300 »	» »	» »	6 58	8 75	5 20	13 95	Stradello a due lati e Monti Colombani Pietro ai due altri lati.	1 10	33 »	1 65

(1) Enfiteuta a Spezza signor Ercole. — (2) Libero. — (3) Libero. — (4) Canone di bajocchi 70 alla Confraternità del Rosario in Patrica.

L'aggiudicazione verrà fatta al migliore offerente.

Le offerte devono essere garantite da un deposito di danaro corrispondente al 5 per cento del prezzo come sopra determinato per ciascuno immobile, nè al primo incanto possono essere minori del prezzo minimo a loro assegnato.

Il deliberatario deve sborsare l'intiero prezzo non più tardi di tre giorni successivi all'aggiudicazione, e più pagare nell'atto dell'aggiudicazione tutte le spese d'asta, tassa di registro, inserzione dell'avviso nel foglio degli annunzi contrattuali.

Occorrendo eventualmente un secondo incanto, questo avrà luogo il 28 novembre 1878, colla diminuzione di un decimo dei prezzi stabiliti, ed occorrendone un terzo incanto, questo avrà luogo il 4 dicembre 1878, colla diminuzione di una metà dei primitivi prezzi.

4851 Patrica, li 3 ottobre 1878.

L'Esattore: PIETRO MONTI COLOMBANI.

ESATTORIA DI ONANO

Il sottoscritto Esattore rende pubblicamente noto che nel locale della Pretura d'Acquapendente il giorno 11 novembre, alle ore 10 antimeridiane si procederà alla vendita dei seguenti stabili con l'assistenza del sig. pretore e cancelliere della Pretura mandamentale, ed occorrendo un secondo e terzo esperimento nei giorni 16 e 21 detto.

A danno di Nucciarelli Maria fu Filippo — Casa porzione del 2° piano in via del Moro, confinante Nucciarelli Agostino, via del Moro e Zarlena Caterina.

A danno di Barcaroli Potenza fu Natilio — Casa porzione del 3° piano e casa al 3° piano, via Verdura, confinante Patrifeno Domenica, Cirilli Maria Domenica e strada, Corsini Giacomo, Cannucciari Luigi e strada, prezzo d'incanto lire 117 64.

A danno di Felici Francesco fu Nicola — Stalla, via del Fiore, confinante Felici Clementina, Tagnozzini Annunziata e Ferrantini Giuseppe, prezzo d'incanto lire 28 80.

A danno di Cosimi Giacomo fu Trifone — Casa e stalla, pianterreno e primo piano, confinante Cannucciari Luigi, Barcaroli Potenza, prezzo d'incanto lire 97 80.

A danno di Purgatori Nicola — Casa, porzione del primo piano, confinante Cannucciari Trifone, Giovannini Giuseppe e via del Borgo, prezzo d'incanto lire 72 60.

A danno di Piconi Giuseppe — Casa al primo piano, confinante Severi Maria, via del Fiore e Cannucciari Francesco, prezzo d'incanto lire 72 60.

A danno di Cecconi Angelo fu Pietro — Casa al pianterreno, confinante, via del Moro, Cecconi Giovanni, Rubbi Domenico ed altri, prezzo d'incanto lire 58 40.

A danno di Felici Colomba — Casa al 3° piano, confinante Grottanelli D. Domenico, Persi Trifone e via Porta Romana, prezzo d'incanto lire 109 20.

A danno di Scalampa Francesca fu Giuseppe — Casa al primo piano, via Verdura, confinante Manutti Barbara, Felici Francesca fu Filippo, prezzo d'incanto lire 43 80.

A danno di Severi Francesco ed Ignazio — Casa al primo piano, via Mazzetto, confinante Severi Elisabetta e via del Mazzetto, prezzo d'incanto lire 26 40.

Onano, li 17 ottobre 1878.

4857 *L'Esattore*: NOVELLI.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI ROMA

Appalto dei lavori di ricostruzione di un ponte in legno sul torrente Treia nella strada provinciale Flaminia.

AVVISO D'ASTA.

Innanzi l'ill.mo signor prefetto presidente della Deputazione provinciale, o di chi lo rappresenta, il giorno 30 corrente, alle ore 12 meridiane, nella segreteria della Deputazione, situata nel palazzo della provincia in Piazza dei Ss. Apostoli, si procederà al primo esperimento d'asta, col metodo dei partiti segreti, per l'appalto dei suddetti lavori importanti lire 14,994 72, come al capitolato dell'ufficio tecnico, osservate le formalità prescritte dal regolamento sulla Contabilità dello Stato, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

Le schede di offerta scritte in carta da bollo da lire 1, e debitamente suggellate e sottoscritte dagli offerenti, dovranno contenere in tutte lettere la indicazione chiara e precisa del ribasso che s'intenderà offrire sul prezzo suindicato.

Per essere ammesso all'esperimento d'asta ciascun concorrente dovrà presentare un certificato d'idoneità rilasciato da un ingegnere dell'ufficio tecnico provinciale di Roma, o del Regio corpo del Genio civile, di data non anteriore di sei mesi al giorno dell'incanto.

A garanzia provvisoria degli atti d'asta dovrà ciascuno dei concorrenti depositare, contemporaneamente alla scheda, lire 350, in moneta o biglietti di Banca aventi corso legale, e per cauzione definitiva a garanzia del contratto dovrà l'aggiudicatario depositare, all'atto della stipulazione, lire 1500, in moneta o biglietti come sopra, ovvero in rendita consolidata al corso di Borsa del giorno antecedente a quello in cui avrà luogo la stipulazione.

Sono a carico dell'appaltatore tutte le spese d'asta, registro, bollo e copie del contratto.

Il capitolato è visibile nella Segreteria della Deputazione dalle ore 8 ant. alle 3 pom. di ciascun giorno, esclusi i festivi.

Il tempo utile (fatali) a presentare le offerte di ribasso del ventesimo è fissato, per abbreviazione di termini, alle ore 12 meridiane del giorno 4 del prossimo mese di novembre.

Roma, li 16 ottobre 1878.

4840 *Il Segretario Generale*: A. BOMPIANI.

Intendenza di Finanza di Benevento

AVVISO D'ASTA. — *Vendita di beni demaniali autorizzata dalla legge* 21 *agosto* 1862, *n.* 793, *e* 24 *novembre* 1864, *n.* 2006, *eseguita dalla Società Anonima per la vendita dei beni del Regno d'Italia, agente per conto del Governo.*

Il pubblico è avvisato che all'ora una pomeridiana del giorno di sabato 23 novembre p. v. si procederà, nel locale della sopraindicata Intendenza, alla presenza del sottoscritto intendente di Finanza, o di chi sarà a ciò delegato, ai pubblici incanti per la definitiva aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente degli stabili qui sotto segnati, siti nei comuni di Paolise, Airola, Bucciano e Moiano, i di cui prezzi d'estimo, in base ai quali furono esposti in vendita la prima volta nel giorno 1° maggio 1859, furono dal Ministero delle Finanze, per la quarta volta, eccezionalmente ridotti, giusta la nota della prefata Società in data 26 aprile 1878, n. 18839.

Distinta dei beni che si pongono in vendita.

N. d'ordine	COMUNE	N. dell'elenco	DESCRIZIONE DEL FONDO	SUPERFICIE desunta dal catasto E. A. C.	VALORE dello stabile	VALORE delle scorte	PREZZO totale su cui s'apre l'asta	DEPOSITO da farsi per concorrere all'asta	MINIMO delle offerte in aumento al prezzo d'incanto
1	Paolise	21 D	Lotto 1. — Molino denominato Faenza. Opifizio composto nel pianterreno di tre compresi aventi due ruote con macine, e di due compresi contigui per scuderia; nel piano superiore di una stanza e due compresi ad uso di pagliera, e di altre attinenze	» » »	34905 21	91 79	35000 »	3500 »	100 »
2	Airola	»	Lotto 2. — Due molini, un fondo rustico. Il primo molino denominato Fizzo. Opifizio composto di tre fabbricati, dei quali il primo contiene a pianterreno due compresi aventi tre ruote con due macine da grano ed una da granone; il secondo staccato dal primo a poca distanza contiene nel pianterreno quattro compresi per scuderia e nel piano superiore due compresi ad uso di pagliera, ed il terzo contiguo al primo contiene nel pianterreno una stalletta, e nel piano superiore un'abitazione di due stanze e cucinetta, oltre di un'aia innanzi al primo fabbricato per asciugarvi il grano, con un compreso contiguo alla stessa per granaio, e di altre attinenze. Il secondo molino denominato Sadutto. Opifizio composto nel pianterreno di un grande compreso con due altri più piccoli ai lati, aventi due ruote con macine da granone, e di tre compresi contigui per scuderie, e nel piano superiore di due grandi compresi ad uso di pagliera, e di una piccola stanzetta, oltre di un'aia contigua alle scuderie per asciugarvi il grano, e di altre attinenze. Il fondo rustico annesso al molino Fizzo composto di un territorio seminatorio distinto in due porzioni separate dalla strada pubblica, ossia dalla traversa così detta del Fizzo che dal Borgo di Airola per Bucciano s'innesta presso Montesarchio alla strada provinciale da Benevento a Napoli . . .	3 04 86	81741 66	258 34	82000 »	8200 »	200 »
3	Bucciano Moiano	»	Lotto 3. — Tre molini. Il primo denominato Nuovo. Opifizio composto nel pianterreno di quattro compresi aventi tre ruote con macine da grano, e di quattro compresi contigui per scuderia, e nel piano superiore di un grande compreso ad uso di pagliera sulle dette scuderie, oltre di un'aia innanzi al molino per asciugarvi il grano, con un compreso contiguo alla stessa per granaio, ed altre attinenze, situato nel comune di Bucciano. Il secondo denominato Ciesco. Opifizio composto nel pianterreno di un compreso avente una ruota con macina da granone, e di un compreso staccato per scuderia poco lontano dal primo, e di altre attinenze, situato nel comune di Moiano. Ed il terzo denominato Mastromarco. Opifizio composto nel pianterreno di un compreso avente una ruota con macina da granone, e di un compreso contiguo per scuderie, situato pure nel comune di Moiano	» » »	59679 12	320 88	60000 »	6000 »	200 »

Avvertenze.

L'asta sarà aperta sul prezzo d'estimo come sopra.

Ogni offerta non potrà essere minore di quella indicata nell'ultima colonna del presente avviso.

L'aggiudicazione sarà definitiva e non saranno ammessi ulteriori incanti.

Per essere ammessi a prender parte all'asta gli aspiranti dovranno prima dell'ora stabilita per l'apertura degl'incanti depositare nella Cassa della Tesoreria provinciale, in danaro od in titoli di credito, una somma corrispondente al decimo del valore estimativo suddetto.

Gl'incanti saranno tenuti a gara pubblica, nè si farà luogo a ripetizione di essi in caso di deserzione dell'anzidetto esperimento, salvo circostanze speciali.

L'acquirente sarà tenuto a tutte le spese della presente aggiudicazione ed a quella dei deserti incanti.

Per legge il prezzo risultante dall'aggiudicazione essendo superiore alle lire 10 mila deve pagarsi in cinque rate annuali con l'interesse a scalare del cinque per cento. Ove si pagasse l'intiero ammontare entro quindici giorni dall'epoca dell'aggiudicazione, l'acquirente godrà l'abbuono del 7 per cento, e quello del 3 per cento se anticipasse le rate successive entro due anni dal giorno dell'aggiudicazione stessa.

La vendita inoltre sarà vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato generale e speciale, di cui sarà lecito a chiunque di prender visione presso la Intendenza procedente nella sezione Demanio.

Benevento, addì 10 ottobre 1878.

4841 *L'Intendente di Finanza:* FERLAZZO.

AVVISO.

Il giorno 25 prossimo passato settembre fu il sottoscritto, in Depressa, provincia di Lecce, ove dimora, sorpreso da un incognito, mentre era a mensa con amici, e carpitogli firma per lire 2 50 annue per associazione all'opera *Scienze ed Arti*. Dubitando di raggiro da cui seguirne responsabilità maggiore, diffida legalmente non voler essere tenuto che alle asserte lire 2 50 annue pel titolo suddetto.

Depressa, 15 ottobre 1878.

4863 VINCENZO arcipr. PICCINNI.

PROVINCIA DI ROMA — COMUNE DI PIGLIO

Si rende noto che per giorni 15, a partire da oggi, sarà ostensibile in questo ufficio comunale il progetto compilato dal Genio civile per la costruzione della strada consorziale obbligatoria Piglio-Acuto-Anagni.

S'invita pertanto chiunque vi abbia interesse a prenderne cognizione, ed a presentare entro il detto termine quelle osservazioni e reclami che avesse a promuovere.

Si rende pur noto che il deposito suddetto tiene luogo di quello prescritto dagli articoli 3, 16 e 23 della legge 25 giugno 1865, n. 2359, sulle espropriazioni per pubblica utilità.

4884 *Il Sindaco:* L. FEDERICI.

SUNTO DI DOMANDA per aggiunta di cognome.

Hermil Matilde moglie di Luigi Dell'Oro, nata e residente in Susa, ha inoltrata domanda per essere autorizzata a far aggiungere il proprio cognome a quello de' suoi figli nati e nascituri dal detto suo matrimonio, ed invita chiunque abbia interesse a presentare le sue opposizioni nel termine ed in senso degli articoli 121 e 122 del R. decreto 15 novembre 1865, n. 2602.

Susa, 15 ottobre 1878.

4847 G. BONINI proc. coll.

RIASSUNTO *della Situazione del dì 10 del mese di Ottobre 1878* del BANCO DI SICILIA

Capitale sociale o patrimoniale utile alla tripla circolazione (R. D. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 12,000,000.
Riserva metallica vincolata (Art. 57 Reg. 21 gennaio 1875) . . . . L. 12,000,000.

ATTIVO.

Voce	Dettaglio	Importo	Subtotale	Totale
Casse e riserva				L. 21,589,440 12
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta, a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 10,412,795 47	18,170,437 21	» 18,170,437 21
	id. maggiore di 3 mesi	» 415,000 66		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» 1,427 88		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» 7,341,212 20		
	Cambiali in moneta metallica	» »	»	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »		
Anticipazioni				» 3,886,861 16
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 6,253,904 89		» 6,588,197 02
	Id. id. per conto della massa di rispetto	» »		
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza	» 102,261 43		
	Effetti ricevuti all'incasso	» 232,030 70		
Crediti				» 16,068,116 49
Sofferenze				» 4,257,008 69
Depositi				» 11,548,817 39
Partite varie				» 2,100,014 79
			TOTALE	L. 84,208,892 87
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				» 895,082 23
			TOTALE GENERALE	L. 85,103,975 10

PASSIVO.

Voce		Importo
Capitale		L. 9,600,000 »
Massa di rispetto		» 871,322 77
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa		» 33,596,461 »
Conti correnti ed altri debiti a vista		» 23,998,055 58
Conti correnti ed altri debiti a scadenza		» »
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro		» 11,548,817 39
Partite varie		» 4,219,378 62
	TOTALE	L. 83,834,035 36
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso		» 1,269,939 74
	TOTALE GENERALE	L. 85,103,975 10

Distinta della Cassa e Riserva.

Voce		Importo
Oro		L. 9,029,725 »
Argento		» 4,085,349 »
Bronzo nella proporzione dell'uno per mille (Art. 30 Reg. 21 gennaio 1875)		» 3,270 12
Biglietti consorziali		» 7,494,318 »
	RISERVA	L. 20,612,662 12
Biglietti di altri Istituti d'emissione		» 976,778 »
Bronzo eccedente la proporzione dell'uno per mille		» »
	CASSA	L. 21,589,440 12

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	Importo
da L. 50	133,588	L. 6,679,400 »
da L. 100	76,622	» 7,662,200 »
da L. 200	25,529	» 5,105,800 »
da L. 500	12,929	» 6,464,500 »
da L. 1000	7,363	» 7,363,000 »
	SOMMA	L. 33,274,900 »

Biglietti, ecc., di tagli da levarsi di corso.

Valore	Numero	Importo
da L. 1	100,102	L. 100,102 »
da L. 2	18,112	» 36,224 »
da L. 5	8,901	» 44,505 »
da L. 10	5,627	» 56,270 »
da L. 20	4,223	» 84,460 »
	TOTALE	L. 33,596,461 »

Il rapporto fra il capitale L. 12,000,000 00 e la circolazione . . . L. 33,596,461 00 è di uno a 2 799

Il rapporto fra la riserva » 20,612,662 12 { la circolazione L. 33,596,461 00; e gli altri debiti a vista » 23,998,055 58 } » 57,594,516 58 è di uno a 2 794

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

	3 mesi	4 mesi
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 4	4 1/2
Sulle cambiali pagabili in metallo	»	»
Per le anticipazioni su titoli e valori	» 4	»
Per le anticipazioni su sete	» 4	»
Per le anticipazioni su altri generi (Banco di Napoli)	» »	»
Sui conti correnti passivi	» »	»

Palermo, 16 ottobre 1878.

Visto — IL DIRETTORE GENERALE
E. NOTARBARTOLO.

Il Ragioniere Capo
G. BAZAN.

4878

Citazione per proclami pubblici

Avanti il R. Tribunale civile di Ravenna,

Ad istanza di Landini Diamante fu Pietro, e per ogni, ecc., il di lei marito Fabbri Giuseppe, ammessa al gratuito patrocinio con decreto 18 aprile 1870 della Commissione presso il Regio Tribunale civile di Bologna, e 31 maggio 1878 della Commissione presso questo Tribunale civile di Ravenna, domiciliati a Bologna, ma per elezione in Ravenna, presso e nello studio del sottoscritto loro procuratore ufficioso (via Mazzini, civico n. 114), dal quale sono rappresentati in virtù del regolare sottonotato mandato di procura,

Si citano per mezzo dei pubblici proclami, come all'autorizzazione riportata con decreto di questo Tribunale civile delli 18 settembre p. p., li signori:

1. Zanolini Carlo fu Giuseppe, domiciliato a Modena – 2. Zanolini Luigi fu Giuseppe – 3. Zanolini Achille fu Zeffirino – 4. Labanti Marianna, vedova di Zanolini Massimiliano, anche quale rappresentante legittima del minorenne figlio Zanolini Raffaele – 5. Zanolini Luigi e Nicola fu Giacomo, domiciliati questi a Bologna – 6. Zanolini Clelia fu Zeffirino – e 7. Berselli Giovanni, marito alla suddetta, domiciliati in Marsiglia (Francia) – 8. Perdini Isabella fu Natale, vedova di Ippolito Zanolini, anche quale madre e rappresentante li minorenni figli Arturo e Maria Zanolini, domiciliati a Monza – 9. Ricchi Ignazio – 10. Nignardelli Grisostomo – 11. Ricchi Carlotta, moglie al suddetto – 12. Ricchi Emilia – 13. Gandolfi Luigi, marito alla suddetta, domiciliati a Crespellano – 14. Vicinelli Giuseppe – 15. Vicinelli Simone, domiciliati questi a Barricella – 16. Vicinelli Vincenzo, domiciliato esso pure a Barricella – 17. Vicinelli Anna e suo marito – 18. Salvoni conte Luigi, domiciliati a Coriano – 19. Torchi Carlo, domiciliato a Cuba (America settentrionale) – 20. Torchi Clementa – 21. Torchi Geltrude – 22. Vicinelli Luigi – 23. Tosarelli Albina e suo marito – 24. Rizzoli Emidio, domiciliati questi ultimi a Bologna, eredi del fu Amadeo Zanolini,

A comparire legittimamente avanti il suintestato Tribunale civile di Ravenna, alla sua ordinaria udienza di venerdì 23 (ventitrè) febbraio p. v. 1879, alle ore 11 antimeridiane, fissata dal sottoriportato decreto del suddetto Tribunale in data 1° ottobre corrente,

Per ivi udire:

Ritenuto che con sentenza resa li 4 dicembre 1862 dall'in allora Tribunale di circondario di Bologna (letta e pubblicata in detto giorno, registrata li 6 detto al vol. 2° giud., fogl. 9, num. 970, con lire 108 – Il ricevitore F. Brizzi), munita della formula esecutiva, li signori Zanolini Carlo, Luigi, Massimiliano, Zeffirino, Amadeo e Luigi-Nicola, eredi proprietari del fu Pietro Zanolini, vennero condannati a pagare alla signora Angiola Bornati, vedova ed erede usufruttuaria del sullodato Pietro Zanolini, la somma di italiane lire 6687 alla medesima dovute pei titoli e cause di cui alla detta sentenza;

Ritenuto che in forza di pubblico istromento, rogiti dott. Luigi Cazzani di Bologna (5 settembre 1864) il sullodato Pietro Landini, padre dell'istante Diamante Landini, divenne parziale surrogato cessionario della ricordata Angela Bornati, vedova Zanolini, per italiane lire 2934, come si rileva da annotamento di parziale subingresso operato nel 26 novembre 1864, nell'ufficio Ipoteche in Ravenna, in margine alla iscrizione assunta li 12 gennaio 1863, al vol. 640, art. 221, per it. lire 10,500, a favore della Bornati, ed a carico delli suddetti Zanolini;

Che come all'atto di notorietà rogiti dott. Cazzani suddetto (15 dicembre 1864) al surricordato Pietro Landini, deceduto intestato, successero le figlie Augusta (morta nel 1870, addì 7 giugno), la istante Diamante, non che la loro madre Orsini Geltrude, pur essa ora

lecessa, e nel 19 aprile 1868, in margine alla iscrizione come sopra assunta li 12 gennaio 1863 rispetto all'interessenza del subingredito Pietro Landini, venne la detta ipoteca, art. 221, vol. 640, portata a favore delle di lui sullodate figlie Diamante ed Augusta, non che della loro madre suddetta Geltrude Orsini, per la porzione a ciascuna per legge spettante;

Che essa istante dopo avere nel 18 aprile 1870 ottenuto dalla Commissione presso il Tribunale civile di Bologna il gratuito patrocinio, fece notificare la sentenza surricordata alli detti Zanolini dal 1° ottobre 1876 a tutto il 26 dicembre 1877, e come meglio ai diversi referti degli uscieri che procedettero alla detta notifica;

Che con susseguente atto di precetto, notificato alli stessi debitori Zanolini per ministero di diversi uscieri dal 12 luglio 1877 al 13 aprile 1878, fu ingiunto alli medesimi di pagare alla istante Diamante Landini la somma di italiane lire 2271 (residuo delle dette lire 2934) dovuta pei titoli e cause indicate in detto precetto, oltre li tutti dell'atto stesso, e le spese posteriori, diffidandoli che quando nel termine di giorni 30 (trenta), decorribili dalla rispettiva notifica di detto precetto, simile pagamento non si fosse eseguito, si sarebbe proceduto contro di essi Zanolini alla forzata espropriazione, per via di subasta, del diretto dominio dello stabile ipotecato infradicendo;

Che scorso inutilmente il sopra fissato termine di giorni 30, detto precetto venne regolarmente trascritto in questo ufficio Ipoteche li 10 giugno prossimo passato 1878, al vol. 667, art. 493, d'ordine n. 1450;

Che per la mancata effettuazione del detto pagamento, trovandosi l'istante costretta a procedere avanti negli atti giudiziali, ottenuto pure il gratuito patrocinio dalla Commissione presso questo Tribunale civile, con decreto 31 maggio 1878, nel 13 giugno successivo avanzò ricorso a questo signor presidente per la nomina di un perito per la stima del diretto dominio dell'infradicendo stabile, facendo inserire, per estratto, a termini di legge, la detta istanza nel supplemento al foglio periodico di questa Regia Prefettura (numero 46) delli 18 giugno detto;

Che trascorsi più che 10 giorni senza che alcun creditore iscritto avesse fatto l'offerta di cui all'articolo 663 Codice procedura civile, il sig. presidente con suo decreto 1° luglio 1878 nominò in perito il sig. ingegnere Antonio Zampighi, residente in Alfonsine, al quale prefisse il termine di giorni 20 dalla notifica del decreto medesimo a presentare la sua relazione di perizia, all'atto della quale presentazione avrebbe poi il perito prestato il giuramento di legge nelle mani del sig. pretore di Alfonsine specialmente con detto decreto delegato;

Che il decreto medesimo debitamente qui registrato nel 2 luglio suddetto al volume 21 giudiziali, fog. 157, n. 662 (a debito lire 1 20) venne nel 9 luglio detto, per ministero dell'usciere ff. Antonio Salvatori addetto alla suintestata pretura di Alfonsine, notificato al suddetto sig. ing. Zampighi;

Che questi dopo aver chiesto ed ottenuto dall'ill.mo sig. presidente una proroga alla presentazione della detta perizia, nel 28 agosto p. p. depositò nella cancelleria della sullodata Pretura la sua relazione di stima debitamente giurata, per la quale venne determinato il valore del diretto dominio dello stabile sottodescrivendo, nella somma di italiane lire 17,553 20;

Che volendosi in oggi dall'istante procedere alla subasta del detto diretto dominio, ed essendo moltissime le persone citande (la cui notificazione nei modi ordinari sarebbe riescita difficile, in vista anche che alcuni dei citandi risiedono all'estero), nel 14 settembre p. p. avanzò ricorso a questo ill.mo Tribunale per essere autorizzata a citare per mezzo dei pubblici proclami, e con abbreviazione di termine; autorizzazione che si ottenne col sottoriportato decreto 18 settembre detto;

Che in seguito ad altro ricorso avanzato dall'istante medesimo nel 29 settembre detto, venne con nuovo decreto di detto Tribunale 1° ottobre corrente definitivamente fissata per la comparizione di tutte le parti, l'udienza di venerdì 28 febbraio p. v. 1879;

Per ivi udire, si disse,

Previa dichiarazione di contumacia (quante volte occorra) delli convenuti ed ogni e qualunque contraria istanza ed eccezione reietta — Ordinare l'espropriazione per via di subastazione del diretto dominio del sottodescritto stabile a pregiudizio delli convenuti tutti, sotto l'osservanza delle sottoposte condizioni, e di quelle aggiunte che il Tribunale ill.mo crederà di stabilire.

Condizioni della vendita.

1. Il sottodescritto diretto dominio dello stabile infradicendo sarà venduto nello stato e condizioni in cui è stato fino ad oggi posseduto dalli signori Zanolini sullodati e loro eredi.

2. L'incanto sarà aperto sul prezzo fissato dalla mentovata perizia Zampighi, e cioè sul prezzo di italiane lire 17,553 20.

3. Chiunque voglia essere ammesso ad offrire all'incanto dovrà aver fatto previamente il deposito nella cancelleria del Tribunale del decimo del prezzo di stima, e cioè lire 1755 32, a meno che non ne venga dispensato dall'ill.mo signor presidente del Tribunale.

4. Ogni offerente inoltre dovrà aver depositato presso la stessa cancelleria l'importare approssimativo delle spese d'incanto, della sentenza di vendita, del registro, sua trascrizione, nella somma di italiane lire . . .

5. Le offerte di aumento non potranno essere minori di lire 20 (venti) cadauna.

6. Il deliberatario o deliberatari entreranno in possesso del diretto dominio dello stabile subastato divenuta che sia definitiva la sentenza di delibera, e da tal giorno spetteranno loro le percezioni del canone enfiteutico, coll'obbligo di pagare le contribuzioni e le spese di ogni specie alle quali può o potrà andar soggetto (a termini dell'instromento di costituzione dell'enfiteusi) il detto diretto dominio.

7. Il deliberatario o deliberatari pagheranno il prezzo ed i relativi interessi al cinque per cento ed anno dalla data del seguito deliberamento a chi e come verrà ordinato dal Tribunale in apposito giudizio di graduazione.

8. Staranno a carico del deliberatario o deliberatari le spese d'incanto, della sentenza di vendita, del registro, trascrizione, voltura, della notifica di quella, non che di una copia della sentenza medesima, ad uso del promovente; saranno pure a loro carico quelle pel cancellamento delle iscrizioni ipotecarie. Le altre spese ordinarie del giudizio di vendita saranno pure soddisfatte dal deliberatario, salvo il diritto di prelevarle sul prezzo ricavato a termini di legge.

9. Chi si sarà reso deliberatario a nome di persona da dichiarare dovrà fare la sua dichiarazione nel termine e nelle forme di legge, e ne sarà responsabile fino a che la persona dichiarata non abbia adempiuto alle prescritte condizioni.

10. Chiunque vorrà fare l'aumento non minore del sesto al prezzo di deliberamento, dovrà proporlo nel termine e sotto le condizioni dalla legge volute, e dovrà pagare le spese del precedente deliberamento, oltre il deposito del decimo del prezzo, come alla terza condizione.

11. Il deliberatario o deliberatari non potranno pretendere titoli di provenienza, e dovranno procurarsi a loro spese la copia del deliberamento.

12. La percezione del canone enfiteutico andrà a cominciare a favore del deliberatario dal giorno che sia divenuta definitiva la sentenza di delibera.

13. Per quant'altro non fosse preveduto colle suesposte condizioni e non fosse in opposizione colle stesse, s'intende che abbiano a restar ferme le disposizioni del vigente Codice di procedura civile per ciò che risguardano la esecuzione dei diritti immobiliari, e quelle del Codice civile per quanto si riferiscano alla spropriazione forzata degli immobili, ecc.

Descrizione del diritto immobiliare da subastarsi.

Il diretto dominio rappresentato dall'annuo canone di r. scudi 165, ossieno italiane lire 877 66, stabilito sopra una possessione denominata Radecchia, posta in Villa Leonina, comune di Alfonsine, e precisamente in luogo detto Fiumazzo, seminativa, alberata, vitata, con orto e casa colonica, segnata in mappa Leonina colli numeri 72 sub. 1, 2, 74 sub. 1, 2, 3, 4 e 5, 75, 76 e 77, della superficie di ettari 19 78 40, dell'estimo di romani scudi 1596 45, soggetta per erariale al tributo di lire 113 67, confinante a mezzodì colla strada comunale detta la Via Nuova, a ponente collo scolo consorziale detto La Meccata, a settentrione le ragioni Alpi, ed a levante quelle Emaldi Giuseppe e Caterina fu Maria, salvi, ecc.

Posseduta in enfiteusi perpetua in oggi dalli signori eredi del fu Paolo avv. Gagliardi fu Giovanni, di Alfonsine, e cioè Gagliardi Catterina, nubile, domiciliata in Alfonsine; Gagliardi Anna vedova Fuschini, domiciliata a Bagnacavallo; Gagliardi Maria Angela in Rondoli Melchiorre, domiciliati in Alfonsine; da Gagliardi Michele fu Giovanni suddetto, non che da Gagliardi Vincenzo ed Angelo fu Apollinare, debitori tutti del canone.

In virtù di rogito del notaro Lughese dott. Gasperoni in data 12 dicembre 1821 della suddetta possessione venne investito, a titolo di livello perpetuo, il sullodato Giovanni Gagliardi per sè, suoi e per li sullodati suoi cugini Vincenzo ed Angelo Gagliardi, dal signor marchese Covelli, di Bologna, per l'annuo suddetto canone di romani sc. 165 (ossieno it. lire 877 66), pagabili in 4 eguali trimestrali rate.

Al quale effetto emanarsi la relativa sentenza che autorizzi la vendita.

Rimettere le parti avanti il signor presidente perchè stabilisca l'udienza in cui, entro il termine di legge, si abbia a fare l'incanto.

Ordinare al cancelliere di formare il relativo bando della vendita.

Dichiarare aperto il giudizio di graduazione sul prezzo per cui sarà venduto detto dominio diretto, nominando il giudice delegato alla istruzione.

Ordinare alli creditori iscritti di depositare nella cancelleria del Tribunale le loro dimande di collocazione motivate, e li documenti giustificativi nel termine di giorni 30 (trenta) dalla rispettiva notifica del bando.

Il Tribunale civile e correzionale di Ravenna,

Udita la relazione fatta dal signor presidente in camera di consiglio sul ricorso ed annessi documenti avanzati dalla Landini Diamante fu Pietro per autorizzazione di citazione per mezzo dei pubblici proclami, e di abbreviazione di termine;

Udite le conclusioni del P. M. favorevoli alla dimanda;

Visti gli articoli 150, 151, 154 e 146 Codice di procedura civile,

Autorizza la instata citazione per pubblici proclami mediante l'inserzione nei giornali indicati nel citato articolo 146 procedura civile, fissata per la comparizione delle parti l'udienza del giorno 10 gennaio 1879, ore 11 antimeridiane, mandando però notificarsi nei modi ordinari la citazione a Carlo Zanolini di Modena, ed a Rizzoli Emidio di Bologna. Fatta riserva di impartire, occorrendo, nuova autorizzazione visto il numero delle persone cui occorresse fare nuove citazioni.

Ravenna, 18 settembre 1878 — Pel Tribunale: Firmati: G. Rava presidente; C. Grossi cancelliere.

Il Tribunale civile e correzionale di Ravenna, composto degli ill.mi signori avvocati Paolino Fontana giudice anziano ff. di presidente, Notari Angelo e Mucchi Venceslao giudici, con assistenza del cancelliere infrascritto,

Veduta la nuova dimanda presentata dal procuratore della Landini nel 29 settembre p. p.;

Veduto il precedente decreto di questo Tribunale del 18 detto mese;

Vedute le conclusioni del Pubblico Ministero,

Fissa per la comparizione di tutte le parti l'udienza di venerdì 28 febbraio p. v. 1879, alle ore 11 antimeridiane, tenendo fermo nel resto il succitato precedente decreto.

Ravenna, 1° ottobre 1878.

Pel Tribunale, il giudice anziano firmato: P. Fontana — Sott° C. Calderoni vicecanc.

Documenti già depositati in cancelleria per l'opportuna loro comunicazione.

1. Decreto di ammissione al gratuito patrocinio, rilasciato dalla Commissione presso il Tribunale di Bologna nel 18 aprile 1870.

2. Altro decreto come sopra, rilasciato dalla Commissione presso il Tribunale di Ravenna, 31 maggio 1878.

3. Certificato di morte di Landini Augusta fu Pietro.

4. Mandato di procura, rilasciato dalla Landini Diamante al dott. Carlo Rasi, rogiti del notaro di Bologna dott. Belletti, in data 7 giugno 1878.

5. Sentenza in forma esecutiva del Tribunale di Bologna 4 dicembre 1862, portante la condanna delli Zanolini a favore dell'Angiola Bornati vedova Zanolini Pietro.

6. Atto di precetto.

7. Trascrizione detto precetto seguita nell'ufficio Ipoteche di Ravenna li 10 giugno 1878.

8. Bollettini del giornale della Prefettura di Bologna portanti inserzioni di atti risguardanti i Zanolini o loro eredi, residenti all'estero.

9. Certificato censuario della possessione Radecchia, rilasciato li undici giugno detto.

10. Confessione di debito fatta dalla Angiola Bornati vedova Zanolini a favore di Landini Pietro, e cessione di parte del credito della Bornati verso li Zanolini (rogito dott. Cazzani Luigi, notaro di Bologna, 5 settembre 1864).

11. Atto di notorietà della morte di Landini Pietro e sua successione (rogiti Cazzani suddetto, 15 dic. 1864).

12. Certificato di subingresso parziale del Landini Pietro nell'ipoteca a favore Bornati contro Zanolini (26 novembre 1864).

13. Certificato di subingresso della successione di Landini Pietro nelle sue ragioni ipotecarie (19 aprile 1868).

14. Certificato della nuova iscrizione ipotecaria 27 maggio 1868.

15. Nota della parziale rinnovazione eseguita li 7 gennaio 1873.

16. Copia autentica della relazione di stima fatta dal perito signor ingegnere Zampighi di Alfonsine, 20 settembre 1878.

17, 18. Ricorso della Landini, e decreto del presidente per nomina di perito, 1° luglio 1878.

19, 20. Ricorso della sullodata Landini, e decreto del Tribunale civile di Ravenna autorizzante la citazione per pubblici proclami e l'abbreviazione del termine, 18 settembre 1878.

21, 22. Altro ricorso e susseguente decreto del Tribunale, fissante l'udienza per la comparizione delle parti, 1° ottobre corrente.

4824 CARLO dott. RASI proc.

REGIA PRETURA
del 2° mandamento di Roma.

Con atto in data 15 corrente mese, ricevuto nella cancelleria del suddetto mandamento, il signor Alessandro Ghenzi, domiciliato a Castel Gandolfo, dichiarò di accettare col beneficio dell'inventario l'eredità del proprio fratello Francesco Ghenzi, deceduto in Roma, via Torre Argentina, num. 9, il giorno 13 ottobre corrente.

Roma, 17 ottobre 1878.

4853 Il canc. VITTORIO GATTI.

Provincia di Napoli — Circondario di Casoria

MUNICIPIO DI CAIVANO

AVVISO D'ASTA per lo appalto dei dazi.

Si fa noto al pubblico che nel giorno 7 del prossimo mese di novembre, alle ore 10 1/2, colla continuazione, sull'ufficio comunale, sotto la presidenza del sindaco, o di chi per esso, si procederà ai pubblici incanti con le formalità concepite nel regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, per la aggiudicazione dei seguenti cespiti:

Bevande — Vino in fusti ad ett. lire 5 85 nella parte chiusa e lire 4 55 nella parte aperta — Aceto ad ett. lire 4 nella parte chiusa e lire 3 50 nella parte aperta — Vino ed aceto in bottiglie cent. 5 l'una — Vinello, mezzo vino, posca, agresto lire 2 ad ett. — Mosto lire 3 45 ad ett. — Uva per una quantità maggiore di 5 chilog. lire 2 al quintale — Alcool, acquavite sino a 59 gradi e più lire 8 ad ett. — Alcool, acquavite e liquori in bottiglie cent. 10 l'una.

Farine — Farina di frumento pane e paste lire 2 il quintale — Farina e pane di granone lire 1 il quintale — Fiore della farina di frumento lire 2 40 il quintale — Semola e Riso lire 2 il quintale.

Carni ed altri cespiti. — Buoi, manzi e bufali per capo lire 20 — Vacche, tori e bufale lire 12 per capo — Vitelli vaccini e bufalini sotto e sopra l'anno lire 6 per capo — Maiali per capo lire 5 e per la parte aperta sulla macellazione lire 3 — Agnelli, capretti e capre cent. 30 per capo — Carne macellata fresca lire 10 40 il quintale. — Carne salata e strutto bianco lire 10 il quintale — Burro, olio vegetale, animale e minerale e sego lire 5 il quintale — Frutti e semi oleiferi cent. 25 il quintale — Sapone lire 3 il quintale — Latticini in generale esclusi i freschi lire 10 il quintale — Salumi in generale e baccalà in umido lire 5 il quintale — Baccalà, stocco ed altri pesci secchi lire 7 il quintale — Zucchero lire 5 il quintale.

Condizioni.

L'asta seguirà ad estinzione di candela vergine, e gli aspiranti per potervi essere ammessi dovranno depositare a garentia dell'offerta il decimo del prezzo su cui sarà aperto l'incanto, dovendo inoltre i deliberatari dare la cauzione corrispondente ad un sesto dell'annuo estaglio — Il deposito potrà esser fatto in titoli al latore del Debito Pubblico, al corso corrente di Borsa. — Chiusa la licitazione sarà ritenuto solamente quello del deliberatario per essere conteggiato negli ultimi due mesi dello appalto.

Lo appalto avrà la durata di un biennio a cominciare dal 1° gennaio 1879, e sarà deliberato a favore di colui che avrà fatto miglior partito in aumento della somma di lire 80,000, e con offerte non minori di lire 25 ciascuna. Esso è vincolato alla esatta osservanza dei regolamenti daziari e delle condizioni contenute nei relativi capitoli d'onere, di cui può aversi cognizione in tutti i giorni presso la Segreteria comunale, nelle ore d'ufficio.

Il termine utile per l'aumento del ventesimo sul prezzo del deliberamento è di giorni 15 successivi a quello in cui ebbe luogo, e precisamente fino alle 12 meridiane del giorno 22 novembre detto.

Il deliberamento non sarà eseguibile nè produttivo d'effetto senza la superiore sanzione. Questa impartita, e dopo semplice avviso, il deliberatario dovrà presentarsi nell'ufficio comunale per la stipula del corrispondente contratto, e mancando perderà il fatto deposito e s'intenderà decaduto dall'impresa, con salvezza all'Amministrazione d'agire in danno, e d'ogni e qualsiasi diritto contro di lui.

Tutte le spese per gli atti d'incanto, contratto, copia al comune, registro ipoteca ed altro relativo al contratto stesso saranno a carico del deliberatario.

Avvertenza. — Si procederà a termini degli articoli 402 e seguenti del Codice penale contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi di violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

Caivano, li 19 ottobre 1878.

Il Sindaco: G. CAFARO.

4858 *Il Segretario*: L. CARBONE.

REGIA PREFETTURA DI COSENZA

Avviso di seguito deliberamento.

A seguito dello incanto tenutosi in questo ufficio addì 5 corrente mese, conformemente allo avviso d'asta del 24 settembre p. s., lo appalto delle opere e provviste occorrenti per le riparazioni e sistemazione dei lavori di maggiore urgenza occorrenti al 1° tronco della strada provinciale di 2ª serie compreso fra le saline di Lungro ed il fiume Grondo, venne deliberato per la presunta somma di lire 35,217 81 dietro l'ottenuto ribasso di lire 5 60 per 100 su quello di stima.

Si avverte quindi che il termine utile (fatali) per rassegnare in questa stessa Prefettura offerte in diminuzione dell'accennato prezzo di deliberamento, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo, e dovranno essere accompagnate dal deposito e certificati prescritti col suddetto avviso, scadrà col mezzogiorno del dì ventiquattro volgente mese.

Cosenza, 19 ottobre 1878.

4860 *Il Segretario delegato*: ANGELO Mª PUGLIESE.

MUNICIPIO DI GENZANO DI ROMA

Notificazione d'Asta.

A seconda delle deliberazioni emesse da questo pubblico Consiglio nella tornata del nove corrente ottobre, il sottoscritto deduce a pubblica notizia, che nel giorno 31 ottobre del mese volgente, alle ore 9 antimeridiane, avanti il sindaco, o suo delegato, si terranno gli esperimenti d'asta per l'appalto dei dazi comunali qui sotto designati, con le seguenti principali condizioni:

1. L'asta sarà tenuta per accensione di candela a forma del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

2. La durata dell'appalto viene fissata per un anno, d'aver principio col primo del prossimo anno 1879, e termine col 31 dicembre di detto anno.

3. L'asta verrà aperta in un solo lotto, e sulla complessiva base di lire trentanovemilasettecento (L. 39,700) e saranno accettate le sole offerte cumulative.

4. Niuno sarà ammesso ad offrire all'asta, se non munito d'idonea e solidale fidejussione, e della ricevuta comprovante il deposito eseguito all'ufficio di segreteria, a titolo di spese, ed ascendente a lire settecento, essendo tutte a carico dell'aggiudicatario.

Saranno pure ammessi ad offrire all'appalto coloro che oltre l'effettuato deposito a titolo di spese, abbiano eseguito altro deposito, ragguagliato ad un sesto della somma colla quale viene aperto l'incanto, cioè lire seimilaseicentosedici e centesimi sessantasei (6616 66).

5. L'aggiudicatario alla somma per la quale gli rimase l'appalto dovrà aumentarvi il mezzo per cento, che è devoluto alla locale Congregazione di Carità.

6. In caso di soggiorno od accampamento delle RR. truppe nella città o territorio, il dazio di cui tratta l'art. 73 della legge sul dazio consumo non si intenderà compreso nel presente appalto.

7. Fino al mezzodì del giorno 16 novembre p. v. potranno essere presentate al signor sindaco, o chi per esso, le schede per le migliorie di ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo di provvisoria aggiudicazione; del che, seduta stante, sarà redatto verbale di aggiudicazione vigesimale.

8. È in facoltà del comune di verificare e controllare ad ogni epoca l'andamento dei dazi appaltati per rilevarne gl'incassi, ed in caso d'opposizione potrà essere l'appaltatore multato di lire cento, ed anche mettere a sue spese un controllore.

9. Dovrà l'appaltatore strettamente osservare i rispettivi capitolati tuttora in vigore, non che il regolamento generale governativo e la vigente tariffa daziaria, come pure la delibera consigliare di sopra richiamata, e tutte le altre disposizioni emanate e che in progresso di tempo potessero emanarsi.

10. L'appaltatore non avrà diritto all'immissione al possesso sino a che non saranno esperiti gli altri atti successivi e riportata la sanzione dell'autorità tutoria.

Designazione dei dazi che si appaltano colle cifre dei depositi.

1. Dazio consumo sulla minuta vendita del vino.
2. Dazio consumo sulle carni da macello.
3. Dazio consumo sui generi di pizzicheria.
4. Dazio consumo sulla farina grezza, farina fiore, pane, paste e farina di granturco.
5. Dazio consumo sul riso.
6. Dazio consumo sul petrolio.
7. Dazio consumo sull'acquavite e spiriti.

Deposito per spese lire 700 — Sesto di deposito per cauzione lire 6616 66.

Annotazione. — Escluso il diritto di mattazione che viene tenuto in economia come di consuetudine.

Genzano di Roma, addì 16 ottobre 1878.

Visto — *Il Sindaco*: M. MAZZONI.

4859 *Il Segretario Comunale*: DARIO STRAMIGIOLI.

INTENDENZA DI FINANZA IN FIRENZE

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 10 novembre p. v. alla nomina di ricevitore del lotto al Banco num. 58 nel comune di Castelfranco di Sotto, provincia di Firenze, con l'aggio lordo medio annuale di lire 786 04.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Intendenza la occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, oltre la fede di specchietto rilasciata dall'autorità giudiziaria.

Se gli aspiranti sono di una od altre delle categorie indicate nel successivo articolo 136 del suddetto regolamento e dall'articolo 5 del Reale decreto 5 marzo 1874, n. 1843 (Serie 2ª), dovranno provare le loro rispettive qualità.

Gli uni poi e gli altri hanno l'obbligo di dimostrare con documenti tutte le circostanze ed i fatti sui quali appoggiano i titoli del loro concorso.

Si avverte che il cennato Banco è della categoria 1ª, e che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato per il capitale di lire 610.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Firenze, addì 4 ottobre 1878.

4784 *L'Intendente*: CARIGNANI.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
DELLA LEGIONE CARABINIERI REALI DI BOLOGNA

AVVISO D'ASTA per l'appalto del foraggio.

Stante la deserzione del primo incanto si notifica che nel giorno di martedì 5 novembre 1878, all'ora 1 pom., avrà luogo in Bologna, nella caserma dei Reali Carabinieri, piazza S. Giovanni in Monte, p. p., avanti il Comandante la legione, un 2° incanto a partiti segreti per l'appalto in 2 lotti dei foraggi (avena, fieno e paglia da lettiera) pei quadrupedi dei militari dell'arma stanziati e di passaggio nelle stazioni dipendenti dalle sottonotate provincie, per il periodo di un anno a far tempo dal 1° gennaio a tutto dicembre 1879, come dallo specchio che segue:

DENOMINAZIONE dei lotti	QUANTITÀ e qualità dei generi per ogni razione	N. dei lotti	QUANTITA' APPROSSIMATIVA abbisognevole durante l'annata in miriagrammi			SOMMA per cauzione e per ogni lotto
			Fieno	Avena	Paglia	
1° Lotto Provincia di Bologna Id. di Ferrara Id. di Modena Id. di Reggio Emilia Id. di Ravenna	Fieno maggiengo K. 6 Avena . . . » 3	1	34000	17000	23000	10000
2° Lotto Provincia di Forlì Id. di Pesaro Id. di Ancona Id. di Macerata Id. di Ascoli Piceno	Paglia da lettiera » 4	1	19000	9500	12500	5000

Termine della consegna. — A misura del bisogno delle stazioni.

Le condizioni d'appalto (stabilite da appositi capitoli d'oneri) sono visibili presso tutti i Comandi delle legioni dell'arma ove verrà fatta la pubblicazione del presente avviso, e presso i Comandanti nelle provincie e circondari dipendenti da questa legione.

Il servizio dovrà essere esteso a tutti i riparti dipendenti dalle provincie suddette dove vi sono ufficiali o stazioni di cavalleria.

Gli accorrenti faranno la loro offerta mediante scheda segreta, firmata, suggellata, e scritta su carta filogranata col bollo ordinario di una lira.

Tale offerta dovrà contenere la precisa specificazione dei prezzi che si esibiscono per ogni singolo genere, ed il costo della razione complessiva, nel modo seguente:

Fieno per ogni miriagramma L.... Avena per ogni miriagramma L....
Paglia da lettiera per ogni miriagramma L....

Ai quali prezzi ragguagliando la razione a chilogrammi 6 di fieno — Chilogrammi 3 di avena — Chilogrammi 4 di paglia, ammonta il costo della razione in L....

Il deliberamento seguirà a favore di colui il quale nel suo partito avrà offerto di assumersi la fornitura a prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello massimo della razione complessiva stabilita dalla scheda del Consiglio suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

A termini dell'articolo 88 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870 si avverte che in questo secondo incanto si farà luogo al deliberamento dell'appalto quand'anche venisse presentata una sola offerta e questa fosse accettabile.

Il tempo utile (fatali) per ribasso non minore del ventesimo sul prezzo di provvisoria aggiudicazione, è stabilito a giorni quindici, a decorrere dalle ore una pomeridiana (tempo medio di Roma) del giorno in cui seguirà la provvisoria aggiudicazione dell'impresa.

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno effettuare nella Tesoreria provinciale di Bologna, od in quelle delle città ove hanno sede i Comandi delle legioni dell'arma e provincie sopracitate, il deposito della somma come sopra stabilita per cauzione. Tale somma dovrà essere in moneta corrente od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore, al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui si fa il deposito.

Saranno considerate nulle le offerte che manchino della firma o suggello suindicati, che non sieno stese su carta filogranata con bollo ordinario di una lira, o che contengano riserve e condizioni.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti a qualunque Comando di legione e di provincia e circondario dipendente da questa legione; ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano a questa legione prima dell'apertura della scheda che serve di base all'incanto, e consti ufficialmente dell'effettuato deposito.

Le ricevute dei depositi devono essere presentate a parte e separate dalle schede di offerta.

Le offerte per telegramma non saranno ammesse.

Le spese tutte degli incanti e dei contratti, cioè di carta bollata, di copia, di diritti di segreteria, di stampa, di pubblicazione degli avvisi d'asta e d'inserzione dei medesimi sui giornali, di registro, di posta ed altre relative, saranno a carico del deliberatario; sarà pure a suo carico la spesa degli esemplari dei capitoli d'appalto, che si saranno impiegati nella stipulazione dei contratti, e di quelli che l'appaltatore richiedesse.

Bologna, addì 15 ottobre 1878.

4861 *Il Relatore e Direttore dei Conti*: GIURIA LEOPOLDO.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
DELLA LEGIONE CARABINIERI REALI DI ROMA

Avviso d'Asta.

Stante la deserzione del primo incanto, si notifica che nel giorno 6 novembre 1878, alle ore 11 antimeridiane, si pocederà in Roma, avanti il presidente del Consiglio suddetto e nella caserma dei Reali Carabinieri, piazza del Popolo, nuovamente all'appalto dei foraggi (avena, fieno e paglia da lettiera) pei quadrupedi della suddetta legione e per quelli aggregati.

La razione completa dei foraggi sarà composta come segue, cioè:

Designazione dei generi	Unità di misura	Quantità	CAUZIONE	TERMINE per la consegna
Avena . .	Chilogr.	3	Provincia di Roma . . L. 8000	A misura del bisogno nelle stazioni
Fieno . .	Chilogr.	6	Id. di Aquila . . » 2400	
Paglia . .	Chilogr.	4	Id. di Campobasso » 1400	
			Id. di Foggia . . » 1200	
			Id. di Chieti . . » 600	
			Id. di Teramo . . » 800	
			Per l'intiera legione . . L. 14400	

Le condizioni d'appalto sono visibili presso l'Amministrazione di questa legione e presso i Comandanti nelle provincie, e stazioni dell'arma a cavallo dipendenti, nonchè presso l'Amministrazione delle legioni Firenze, Milano, Bologna, Torino, Bari e Napoli, ove verrà fatta la pubblicazione del presente avviso.

Gli accorrenti all'asta fanno le loro offerte mediante schede segrete firmate e suggellate, scritte su carta filogranata col bollo da una lira.

Tali offerte dovranno contenere la precisa specificazione dei prezzi che si esibiscono, cioè, per ogni miriagramma di fieno, di avena e di paglia, col calcolo del costo della razione composta nel modo più sovra indicato.

Il deliberamento seguirà a favore del miglior offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto un prezzo maggiormente inferiore, e sempre che tale prezzo non sia superiore a quello stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

A termine dell'articolo 88 del regolamento approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, si avverte che in questo secondo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche non vi sia che un solo offerente, alle condizioni suespresse.

I fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni 15, decorribili dall'una pom. del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi all'asta dovranno fare presso il detto Consiglio, ovvero presso le suddette legioni, o nelle Casse dello Stato incaricate di ricevere ed amministrare i depositi, il deposito della somma come sopra stabilita per cauzione. Tale somma dovrà essere in moneta corrente od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui si fa il deposito.

I depositi presso il Consiglio d'Amministrazione ove ha luogo l'incanto si ricevono in tutti i giorni dalle ore 9 alle 11 antimeridiane.

Saranno considerate nulle le offerte che manchino della firma e suggello suindicati, che non siano stese su carta filogranata col bollo ordinario da lira una, o che contengano riserve e condizioni.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti alle legioni e Comandi sovraccennati, ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano a questa legione prima dell'apertura della scheda che serve di base all'incanto e consti ufficialmente dell'effettuato deposito.

L'impresa incomincierà dal 1° gennaio 1879, ed avrà termine col 31 dicembre 1879.

Tutte le spese relative all'incanto ed al contratto, cioè di carta bollata, di stampa, di inserzione, di registro, ecc., saranno a carico del deliberatario. Sarà pure a suo carico la spesa degli esemplari dei capitoli di appalto che si saranno impiegati nella stipulazione del contratto e di quelli che l'appaltatore richiedesse.

Roma, addì 14 ottobre 1878.

4839 *Il Direttore dei conti*: CANTONI.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI ROMA

Avviso per svincolo di cauzioni.

In seguito alla morte dei sensali Del Pinto Pietro e Censi Alessandro e alla rinuncia del sensale Righi Antonio, essendosi richiesto lo svincolo delle cauzioni da essi prestate per l'esercizio delle loro funzioni, si prevengono coloro che possono avervi interesse, che le opposizioni al predetto svincolo debbono proporsi alla segreteria di questa Camera di commercio entro tre mesi dalla pubblicazione del presente avviso, scorso il qual termine senza effetto, si procederà allo svincolo stesso, giusta il disposto nell'art. 14 del R. decreto 23 dicembre 1865.

Roma, 19 ottobre 1878.

4873 *Il Vicepresidente*: C. PIANCIANI.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*).

Nel giorno 25 novembre 1878, innanzi il Tribunale civile di Roma, seconda sezione, si procederà alla vendita giudiziale a primo ribasso dei seguenti fondi in un sol lotto, espropriati in danno del signor Ubaldo Pagnani come padre e legittimo amministratore di Gaetano Pagnani, erede per metà del fu Gaetano Venturini-Paperi, del signor Ettore Antonini come padre e legittimo amministratore di Umberto Antonini, erede per una quarta parte del fu Gaetano Venturini-Paperi, del signor Leonardo Trajetto, come padre e legittimo amministratore di Giuseppe Trajetto, altro erede per una quarta parte del suddetto Gaetano Venturini-Paperi, ed anche come marito di Emilia Venturini-Paperi, e della signora Emilia Venturini-Paperi in Trajetto, figlia ed erede del fu Gaetano Venturini-Paperi; ad istanza del creditore signor Francesco Balestra.

Fondi da subastarsi posti in Roma.

1. Mola e fienile, posta in via di San Pancrazio, nn. 2 a 5, mappa 13, n. 905, confinante la via e piazza del Fontanone.

2. Ferreria e mola, posta nella suddetta via, numeri 6 e 7, confinante col fondo precedente, la via suddetta, al numero di mappa 12, n. 906.

3. Mola e lanificio sulla piazza del Fontanone, nn. 8 a 12, confinante come sopra, mappa 13, n. 907.

4. Vasche, poste sulla stessa piazza, mappa 13, n. 908.

5. Casa e magazzino, posti in via di Porta S. Pancrazio, n. 306, confinante, ecc., mappa 13, n. 908 1[2.

6. Lanificio idraulico, posto in piazza del Fontanone, n. 13, confinante, ecc., mappa 13, n. 909, gravati dell'annua complessiva imposta erariale in principale di L. 8231 03, della sovrimposta provinciale in lire 2035 37, e di quella comunale in lire 4481 46.

L'incanto verrà aperto sul prezzo diminuito come sopra di due decimi, e cioè su lire 712,819 e cent. 25.

Roma, li 18 ottobre 1878.

4893 VINCENZO VESPASIANI usciere.

REGIA PRETURA

del 3° mandamento di Roma.

A richiesta del signor avv. Luigi Brugnara, curatore della Massa ereditaria della fu Celestina Alessandrini vedova Rossi, domiciliato elettivamente in Roma, via Giubbonari, 47, presso l'avv. Giovanni Quattrini, che lo rappresenta,

Io sottoscritto usciere ho notificato a senso dell'art. 141 Codice procedura civile al signor Bartolomeo cav. Conci, d'incognito domicilio, residenza e dimora, l'atto con cui viene esso Conci citato a comparire in questa 3ª Pretura nella udienza del giorno 29 novembre 1878, ore 9 antim., per sentirsi condannare al pagamento di lire 2009 75, importo di due distinti viglietti all'ordine scaduti, l'uno di lire 800, l'altro di lire 1170, e spese de' protesti in lire 39 75 compresevi, alle spese ed interessi, e ciò con sentenza eseguibile provvisoriamente a forma di legge.

Roma, 18 ottobre 1878.

4869 L'usciere ALFONSO BALDAZZI.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Il Tribunale civile di Casale con decreto 28 settembre 1878 autorizzò la Direzione del Debito Pubblico italiano a trasferire il certificato 22 gennaio 1874, n. 540455, della rendita annua di lire cento, intestato al fu Sacerdote Pietro Pollara, domiciliato in suo vivente a Varengo (Alessandria), in capo a Teresa Rosalia Pollara, moglie di Mazzetti Francesco, domiciliata a Montemagno, come l'unica di lui erede, e l'unica proprietaria legittima di detto certificato; ovvero a convertirlo in altro al portatore.

Casale, 3 ottobre 1878.

4651 AVV. MICHELE SCAGLIOTTI.

N. 184.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

SEGRETARIATO GENERALE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane di lunedì 4 novembre p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il segretario generale, si addiverrà col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto della fornitura di scaffalature e loro posizione in opera nei locali della Direzione Generale del Debito Pubblico nel nuovo Palazzo delle Finanze, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 11,400 79.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata al migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale, approvato con decreto Ministeriale delli 31 agosto 1870, e di quello speciale in data 2 luglio 1878, visibili assieme alle altre carte del progetto nell'Ufficio Contratti di questo Ministero.

L'appaltatore dovrà dare ogni cosa compiuta entro il termine di mesi due a decorrere dalla data della relativa consegna.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare il certificato di moralità e l'attestato d'idoneità, rilasciati e confermati nel modo e tempo prescritti dall'articolo 2° del capitolato generale a stampa;

2° Esibire quale deposito interinale lire 600 in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

La cauzione definitiva è fissata in lire 1000 in numerario od in cartelle come sopra.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 10 successivi all'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Roma, 13 ottobre 1878.

Per detto Ministero

4901 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

(3ª *pubblicazione*)

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI BELLUNO

Si fa noto che nell'incanto oggi tenutosi in questa Prefettura per l'appalto del lavoro di ricostruzione del ponte stabile in muratura sul torrente Ruinian ed accessi stradali lungo la strada nazionale d'Alemagna n. 47, si ottenne la miglioria del 5 2012 per cento, cioè di lire 2585 sul prezzo d'incanto stabilito coll'avviso 25 settembre p. p., pari numero, in lire 49,700, per cui venne aggiudicato l'appalto per la somma di lire 47,115.

Dovendosi ora procedere sul detto prezzo ad un nuovo definitivo incanto, il pubblico è avvisato che tale nuovo esperimento d'asta avrà luogo in questa Prefettura, alle ore 12 meridiane di martedì 29 corrente mese, con il metodo dell'estinzione delle candele, e con tutte le condizioni per esso stabilite con l'avviso 25 settembre succitato.

In mancanza di offerte l'appalto resterà definitivamente aggiudicato all'offerente della diminuzione di oltre del ventesimo come sopra.

Belluno, 11 ottobre 1878.

4834 *Il Segretario Delegato*: A. MIARI.

INTENDENZA DI FINANZA IN AQUILA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 3, situata nel comune di Aquila, Piazza del Duomo, assegnata per le leve al magazzino di Aquila, e del presunto reddito lordo di lire 912 50.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da cent. 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Aquila, addì 14 ottobre 1878.

4823 *Per l'Intendente*: PALUMBO.

DECRETO.

La R. Corte d'appello in Venezia, sezione 1ª civile delle ferie, adunatasi in camera di consiglio costituita da Sua Eccellenza comm. Sebastiano Tecchio, primo presidente, e degli illustrissimi signori consiglieri cavalieri Dal Sasso Angelo, Pisenti Pietro, Boni Angelo, Pasqualigo Giuseppe,

Visto l'atto di adozione 25 agosto 1878 assunto davanti l'ill.mo commendatore Carlo Combi, presidente della sezione 2ª di questa Corte d'appello, in assenza del primo presidente, atto ricevuto dal cancelliere della Corte e presentato nel 30 agosto prossimo passato, col quale il signor Francesco dottor Drigo fu Giovanni, possidente, domiciliato in Padova, comparso in persona, dichiarò di adottare i di lui nipoti signori Giulio ed Antonietta fu Antonio Drigo, pure di Padova, da lui tutelati, il primo maggiorenne, la seconda minore d'anni 18 compiuti, con l'adesione per quest'ultima dei componenti il consiglio di famiglia, intervenuti nell'atto a mezzo di procuratore, che rappresenta pure il protutore aderente signor Francesco cav. Marzolo, professore in Padova, nella persona del signor Placido Businari, munito all'uopo di speciale mandato notarile 21 luglio p. p.;

Vista la conforme accettazione in persona degli adottati fratelli Giulio ed Antonietta Drigo, espressa nell'atto medesimo;

Visto anche il processo verbale 8 luglio prossimo passato sull'adesione del Consiglio di famiglia che approvò il conto reso dall'adottante tutore dottor Francesco Drigo;

Udita la relazione del consigliere delegato cav. Pisenti;

E sentito il Pubblico Ministero in camera di consiglio,

Pronuncia:

Si fa luogo all'adozione di cui l'atto suddetto, 25 agosto 1878.

Il presente decreto sarà pubblicato in udienza di questa sezione 1ª, affisso per una volta all'albo di questa Corte ed a quello del R. Tribunale civile e correzionale di Padova, e sarà inoltre inserito per tre volte nel foglio degli annunzi giudiziari in Venezia e nel giornale ufficiale del Regno. Fermo il disposto dall'articolo 219 del Codice civile.

Venezia, 18 settembre 1878.

Il primo presidente: TECCHIO.

Per il cancelliere in ferie

4829 LUCCHESI vicecanc.

BANDO

a primo ribasso per vendita giudiziale.

(1ª *pubblicazione*)

Innanzi la terza sezione del Tribunale civile di Roma nell'udienza del 20 novembre 1878, ad istanza del signor Fortunato Salvagni, si procederà alla vendita del sottonotato fondo, in danno di Cesare Carminati, nel nome come in atti, Elvira Carminati ed Edoardo marchese del Cinque, marito della medesima, e Francesca Filonardi, tutti eredi della fu Sofia Mencacci in Carminati. L'istante è rappresentato dal procuratore avv. Carlo Patriarca.

Descrizione del fondo.

Vigna posta nel suburbio di Roma fuori di Porta S. Giovanni, con annessi fabbricati, in vocabolo Li Spiriti, confinanti, ecc., gravata di due annui canoni, l'uno di scudi 44 62 1[2; l'altro di scudi 3 30, ed imposta erariale pel 1877 di lire 79 15, e di quella comunale e provinciale in tutto lire 90 49, come meglio dal bando originale prodotto in cancelleria del suddetto Tribunale. Lo incanto si aprirà su lire 66,028 74.

Roma, 18 ottobre 1878.

L'usciere del Trib. civ. di Roma

4892 PIETRO REGGIANI.

CAMBRANO NATALE, Gerente.

ROMA — TIP. EREDI BOTTA.